Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 67

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 19 marzo 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Azioni di carattere locale sul fronte tunisino

Un motoveliero catturato da un nostro "Mas,, nel Mediterraneo

Bollettino n. 1027

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte tunisino, in azioni di carattere locale sono stati presi circa 100 prigionieri.

L'Aviazione dell'Asse ha agito contro colonne di truppe e di automezzi e su postazioni di artiglieria.

In duelli aerei, cinque apparecchi inglesi venivano abbattuti dalla caccia germanica.

Velivoli avversari isolati hanno sganciato qualche bomba e sparato raffiche di mitragliatrici su località e stazioni ferroviarie dell'Italia meridionale. Sono segnalati 4 morti e 4 feriti a Metaponto, e danni di lieve entità.

Un motoveliero, con a bordo quattro ufficiali nemici, è stato catturato nel Mediterraneo da un nostro «Mas».

La medaglia d'oro al Gruppo Battaglioni "Tagliamento" e al C. M. Salvatore Venera

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» riporta il decreto della Medaglia d'oro conferita al labaro del Gruppo Battaglioni CC. NN. «M» «TAGLIAMENTO» di cui ripetiamo la motivazione:

«Erede e continuatore di unità CC. NN. della quale col nominativo, assumeva titoli precari di ripetute prove di valore, durante inseguimenti del nemico agguerrito ed esperto, riaffermava tenace fedeltà, sicura costanza e saldezza militare.

Dislocato in posizione fiancheggiante in settore di delicata importanza, al primo allarme balzava compatto contro colonne bolsceviche che tentavano di guadagnare terreno sulla destra del Don e in cruenti duelli ne frenava l'urto.

Successivamente, accerchiato in un caposaldo, resisteva intrepidamente per alcuni giorni sopportando gravi perdite in morti e feriti. Mentre le munizioni stavano per esaurirsi i superstiti si facevano largo tra i nemici; con bombe a mano rompevano il blocco e si ricongiungevano con gli altri combattenti delle posizioni vicine con inalterato spirito offensivo e indomito valore.

Fronte russo, Fiume Mius Iwanowka: fiume Don, 12 luglio - 15 agosto 1942-XX — Schebotarewsch quadrivio di Tschebotarewskij: Bolowskij 20-30 agosto 1942-XX».

Sono state inoltre conferite le seguenti decorazioni al valor militare a singoli:

Medaglia d'oro «alla memoria»: Capo manipolo SALVATORE VENERA fu Sante, nato a Codigaro (Bari):

«Comandante di plotone di fucilieri attaccato da soverchianti forze contrattaccava arditamente all'arma bianca infliggendo al nemico perdite.

Sistematosi a difesa e sfruttando le poche risorse del terreno scoperto da alta neve, fronteggiava i ripetuti attacchi dell'avversario che già aveva prodotto numerose perdite nel reparto. Ferito rifiutava soccorso continuando intrepidamente nella lotta incitando e incoraggiando i legionari con l'esempio animatore. Esaurite le munizioni e rimasto con i superstiti dei quali alcuni feriti continuava a combattere con estrema decisione votandosi al sacrificio per dare possibilità al grosso della colonna di sfuggire all'accerchiamento e di raggiungere le posizioni più arretrate. Ferito una seconda volta e gravemente, continuava nell'impari lotta fino a quando, stremato di forze e morente, si abbatteva lanciando un ultimo incitamento alle sue Camicie nere.

Hamolycki-Klanac (Balcania) 1-2 gennaio 1942 XX».

Medaglia d'argento «alla memoria»: Sottotenente ARMANDO FARINA di Amilcare nato a Brescia; S. ten. PIETRO SILVELLI fu Giovanni nato a Montichiari (Brescia); caporale ALDO DEL BENE di Olivio nato a Scandicci (Firenze); fante BIAGIO DE GIACOMI fu Battista nato a Torre Annunziata; bersagliere ULNERATO CALLIGARO fu Aniceto nato a BUIA (Udine).

La Milmart celebra con un austero rito Carmelo Borg Pisani

ROMA, 18.

Stamane alle ore 9.30 la Milizia Artiglieria Marittima ha celebrato con austero rito il sacrificio, nella chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli, del suo eroico capo-manipolo Carmelo Borg Pisani, catturato dagli inglesi e caduto sotto il piombo per l'italianità di Malta. Assistevano al rito il luogotenente generale Angelo Ginocchietti, comandante la specialità, un gruppo di ufficiali superiori, tutto il personale della Milmart presente in Roma, le famiglie dei Caduti della specialità residenti nell'Urbe. Ha officiato il reverendo mons. Giordani, assistito dal centurione cappellano della Milmart don Emilio reduce dall'A. S. Rendeva gli onori un manipolo in armi comandato da un ufficiale.

In un'atmosfera di profonda commozione e di ardente intimità, la famiglia della Milmart ha così elevato religiosamente il suo pensiero alla figura purissima del martire. Era presente al rito una rappresentanza del Comando generale della Milizia.

Terminata la Messa in suffragio dell'eroe, una grande corona di alloro con la scritta «La Milizia Artiglieria Marittima al suo eroico Carmelo Borg Pisani» è stata deposta dinanzi all'erma della Milizia presso la quale prestava servizio d'onore un legionario in armi. Subito dopo il luogotenente generale Ginocchietti ha proceduto al rito fascista dell'appello del giorno. Caduto cui ha risposto, alto e vibrante, il «presente» degli intervenuti.

Quindi sono stati osservati due minuti di raccoglimento.

Vibranti saluti del "Tomori,, alle Ecc. Pariani e Jacomoni

Gratitudine per il costante interessamento del Duce per l'Albania

TIRANA, 18.

Il *Tomori* con un editoriale straordinario, pubblica con eccezionale rilievo tipografico il comunicato sulla nomina del nuovo Luogotenente del Re Ecc. generale Alberto Pariani in sostituzione dell'Ecc. l'ambasciatore Francesco Jacomoni di San Savino.

Il giornale mette pure in molto risalto il comunicato sul ricevimento da parte del Duce della delegazione albanese presieduta dal presidente del Consiglio dei ministri e il testo del proclama rivolto agli albanesi dall'Ecc. Pariani.

Esaltando la figura del nuovo Luogotenente del Re il *Tomori* scrive: «Il generale Alberto Pariani giunge in Albania preceduto dalla fama di conoscitore del Paese. Egli, infatti, ha dimorato in Albania per anni ed egli ha avuto modo, nelle missioni che ha svolto, di prendere vivo contatto con l'anima di questo popolo, le sue tradizioni e le aspirazioni sono a lui note.

L'Albania troverà certamente nel generale Pariani un interprete sicuro e pronto come troveranno in lui un realizzatore fattivo, data la competenza che egli possiede, tutti i problemi tecnici riflettenti l'organizzazione ed il potenziamento della grande Albania. Uomo uso alla disciplina militare, ferrato di esperienza in alti incarichi di governo, come per esempio quello di sottosegretario alla guerra, il gen. Pariani è chiamato dalla fiducia della Maestà del Re Imperatore a svolgere un importante compito per via delle sue elevate doti intellettuali e di carattere. Sicuri interpreti dei sentimenti unanimi di tutta la Nazione albanese inviano ad Alberto Pariani l'augurio più fervido all'inizio del suo lavoro».

Illustrando la fervida opera dell'Ecc. Jacomoni il *Tomori* così poi scrive: «L'Ecc. Jacomoni è stato il più intelligente ed attivo collaboratore in Albania della politica lungimirante del Duce, dovuta all'affratellamento dei due popoli e alla difesa degli interessi delle due Nazioni, unite sotto lo scettro del suo sovrano.

La politica scaturita dalla geniale visione che il Duce ha di un'Europa di domani, pacificata e composta in un nuovo ordine di giustizia, è stata particolarmente fruttuosa per l'Albania, la quale ha potuto conseguire la reale indipendenza e ricongiungersi al territorio e alle popolazioni che funesti trattati avevano strappato al suo seno materno.

Il popolo schipetaro rivolge il proprio saluto di calda riconoscenza e di affetto al primo Luogotenente del Re ricordando, nel momento in cui egli lascia il Paese, la competenza e la comprensione con le quali egli ha assolto gli incarichi a lui affidati prima e dopo il sette aprile 1939.

Il suo nome rimarrà inciso profondamente nel cuore di ogni vero patriota albanese».

Importante discorso di Franco alla inaugurazione delle Cortes

Il Caudillo riafferma il carattere fermamente antibolscevico del movimento falangista

MADRID, 18.

La seduta inaugurale delle Cortes, si è svolta con grande solennità alla presenza del Caudillo.

La città era, per l'occasione, tutta imbandierata. Numerosi palazzi erano addobbati con storici, preziosi arazzi.

L'animazione delle adiacenze del Palazzo delle *Cortes*, era vivissima. Prima della seduta, nella chiesa di Geronimo, tutti i procuratori hanno assistito alla solenne Messa dello Spirito Santo, celebrata dal primate di Spagna, presente anche molta folla.

Il Generalissimo Franco è giunto al Palazzo delle Cortes scortato dalla Guardia d'onore e calorosamente acclamato dall'enorme folla che si accalcava dietro le truppe schierate in servizio d'onore.

> **Anche gli obiettivi, in questo dilatarsi della guerra, gli obiettivi di carattere territoriale e politico hanno perduto alquanto della loro importanza. Oggi sono in gioco i valori eterni. E' in gioco l'essere o il non essere Oggi è veramente in atto la formidabile lotta fra due mondi. Mai la storia dell'umanità ha visto spettacolo simile, spettacolo del quale noi siamo fra i grandi protagonisti.**
>
> **MUSSOLINI**
>
> (Discorso del 2 dicembre XXI)

All'ingresso principale dello storico Palazzo, il Capo dello Stato è stato ricevuto dal Presidente delle Cortes, dai membri del Governo e salutato dalle entusiastiche acclamazioni del popolo e dalle salve delle artiglierie. La vasta aula delle Cortes era gremita e pure gremite erano le tribune del Corpo diplomatico e delle autorità.

L'entrata del Caudillo è stata salutata da tutta l'assemblea in piedi con una entusiastica ovazione.

L'assemblea ha poi ascoltato con vivo interesse il discorso che il Capo dello Stato ha pronunciato e che ha provocato alla fine nuove calorose ovazioni.

Il Caudillo ha detto che l'apertura delle Cortes inizia, dopo una lunga catena di lavoro e di sacrificio, la tappa decisiva dell'ordine nuovo nel quale si stabilisce, con chiarezza e rigore, un sistema istituzionale pienamente giuridico che apre, agli elementi costitutivi della comunità nazionale, le vie di una reale collaborazione ai compiti dello Stato.

Dopo aver osservato che la storia politica della Spagna con una sequela di glorie e di catastrofi è il fedele riflesso dei vizi e dei difetti che hanno caratterizzato i passati regimi e dopo aver tracciata in sintesi la storia delle Cortes, che nel secolo dodicesimo iniziarono la collaborazione del popolo con lo Stato e successivamente decaddero, sino a divenire strumento del regime liberale parlamentare, autore delle più grandi sciagure della Patria che sboccarono nella seconda repubblica e nella invasione del materialismo bolscevico, il Caudillo afferma che la decadenza della Spagna non fu causata dalla mancanza di valori razziali dei suoi figli, bensì dalle sue classi dirigenti e che perciò, procedendo al nuovo ordinamento giuridico dello Stato, il regime falangista si è allontanato dai sistemi liberali, cercando nelle istituzioni tradizionali spagnole il vecchio, glorioso tronco, sul quale inserire i nuovi giovani rami del movimento falangista.

Affermata la necessità assoluta per la Nazione che ha fatto tanti sforzi per salvarsi di stabilire fermamente la dottrina e le direttrici politiche incarnanti verità eterne e indiscutibili, capaci di associare le aspirazioni di distinti settori nazionali in unità di destini, il Caudillo dichiara che con la creazione delle Cortes si instaura un sistema di Governo efficiente e fraterno che, senza diminuire i poteri e le responsabilità corrispondenti a chi rappresenta la potestà suprema, garantisce, grazie alla ordinata collaborazione di tutti i settori, la bontà, l'efficacia delle leggi, l'ordine nell'amministrazione e la giustizia nei tribunali.

(Continua in IV pagina)

Il Principe africanista

A dieci anni dalla sua fine la figura del Duca degli Abruzzi rifulge di luce purissima

Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, di cui ricorre oggi il decennale della scomparsa, concepì la vita come una dura milizia.

Sui banchi della scuola, sulla tolda della sua nave, fra i ghiacci del Polo, nelle deserte arene equatoriali, sui picchi dei monti inaccessibili, nei vergini solchi delle terre di Giohar, aperti e fecondati dalla sua ostinata volontà, il suo spirito — all'alba, al meriggio, al tramonto della vita — è quello stesso dello spezzatore di rocce, instancabilmente proteso nello sforzo necessario ad abbattere l'ostacolo che lo divide dalla mèta Ogni passo innanzi è una sudata conquista: cadono in ischeggie i frammenti granitici sotto i colpi incessanti della picozza, che trae scintille dal sasso, finchè l'ostacolo cede alla tenace pazienza. La roccia si apre al suo cammino, ed ecco apparire la mèta, premio al generoso ardimento.

Potrebbe saziarsi di agi e di ozio, cedere alle lusinghe della mondanità ed arriverebbe lo stesso ai gradi ed agli onori. Appartiene alla più antica tra le Case regnanti d'Europa. Ha dato di sè una lunga teoria di ascendenti che furono artefici di storia; è stato Infante di Spagna; potrebbe ergersi soddisfatto sulla rocca di un suo vano orgoglio ed avere tutto senza muovere un dito.... E non vorrà nulla, se non ciò che riescirà a conseguire con austera disciplina di vita, chiedendo tutto alla volontà ed al lavoro.

* * *

Luigi di Savoia si è prodigato instancabilmente fra le nevi del Polo e nell'Alaska, sulle vette dell'Himalaja e del Ruwenzori, in guerra al Comando Supremo delle Forze navali italiane ed in parte di quelle alleate, poi nell'azione tenace, metodica, di colonizzazione e nella soluzione di problemi geografici di grande importanza per la scienza e di grande interesse per lo sviluppo delle nostre colonie.

Quelli che gli furono compagni e collaboratori nelle ardite imprese, hanno narrato con ammirati e commossi accenti della sua vita operosa, della sua alta figura di marinaio e di pioniere africanista.

Assai più che alla energia fisica Luigi di Savoia ha attinto alla tenacia, alla volontà, al metodo disciplinato, alla sua sete di azione la capacità di compiere grandi cose dimostrando, così, come sia possibile sollevarsi anche oltre le limitazioni inerenti alla natura umana.

Egli è stato un tipico esempio del cittadino della nuova Italia, così fervido di vita nuova, così assetato di opere; egli è stato il modello dell'italiano dei tempi fascisti, tenace, silenzioso, instancabile nel prodigarsi per accrescere il prestigio del proprio Paese.

Nell'ora dura che volge non vi è il pericolo di essere chiamati «retori» quando si esalta un Condottiero ed un Eroe. E noi esaltiamo appunto il Principe sabaudo che dopo tante audaci imprese e dopo le gloriose vicende belliche, andò in Somalia ad iniziare la redenzione agricolo - industriale della regione fra l'Uebi Scebeli e Mogadiscio, ove fondò il villaggio Duca degli Abruzzi; noi esaltiamo Colui che dall'ottobre 1928 al febbraio 1929 diresse la quinta spedizione alle sorgenti dell'Uebi Scebeli, Colui che segnò all'Italia la via delle più grandi conquiste africane.

* * *

Il 23 ottobre 1930 il Governo fascista lo volle Accademico d'Italia per la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. Le poche volte che fu tra i colleghi, sentivano essi — come disse l'accademico Vallauri nel discorso commemorativo — «nei semplici discorsi, come negli attenti silenzi, quanto il suo spirito fosse acuto e vigile, dignitoso e deferente ad un tempo, e quanto la sua presenza fosse incitatrice ed ammonitrice».

Per la Befana dell'anno seguente (1931), prima di tornare dalla Somalia per trascorrere un lungo periodo di riposo a Torino, volle mandare in dono ai bambini poveri di Milano, per mezzo di Arnaldo Mussolini, cento piccoli cesti di datteri e di banane, i dolci frutti nati e cresciuti dalla terra ch'egli aveva redento. E in maggio partì per cercare in patria un sollievo al male che lo struggeva.

Ma in Italia trova un altro amaro calice: in giugno, il fratello Emanuele Filiberto Duca d'Aosta s'ammala gravemente e il 4 luglio muore sotto i suoi occhi, a Torino, nel palazzo ove si era spento il padre loro.

Gravissimo colpo per la sua salute malferma. Chi lo vide in quei giorni lo ricorda smunto e ischeletrito, con in volto un principio di quel pallore cadaverico che non lo abbandonò più, Ma nello sguardo degli occhi socchiusi e nella bocca sottile, in cui errava ancora l'ombra di un sorriso, traspariva tuttavia la bontà e la dolcezza di un'anima rassegnata.

In agosto, col lutto nel cuore e sul volto, accogliendo l'invito degli Abruzzesi, visitò la loro terra che gli ha dato il nome, ormai inseparabile dal ricordo delle sue gesta Il «loro» Duca sente vibrare l'anima ingenua del popolo fedele con tutte le sue corde, fino agli altissimi toni della commozione.

* * *

La morte miete intorno a lui inesorabile: il 22 aprile 1932 perde il suo più fedele amico, il compagno di tante nobili imprese: Umberto Cagni. Egli è accanto alla salma ancor calda e ne segue il feretro fino alla chiesa. Più oltre le sue povere forze non resistono.

In estate, la nostalgia delle altezze lo trae per alcuni giorni sulle Alpi. Quanti ricordi dinanzi a quell'immenso scenario, dove un tempo fu attore ardimentoso e vittorioso in ogni cimento! Come tutto è passato vertiginosamente! La sua vita senza soste, in continua ansia di ascesa, gli ha occultato il senso del tempo che passava inavvertito ed egli si trova ora in vista della mèta, senza sapere come e perchè gli anni sieno corsi via rapidi come il baleno. Che cosa è la vita per gli uomini d'azione? Davvero un attimo, non voluto, non saputo o non potuto arrestare.

Il male progrediva nelle membra ormai troppo grame per potergli resistere. Soltanto lo spirito indomito resisteva ancora, nascondendo a tutti il suo stato. Nessuno deve soffrire con lui e i medici soltanto sanno che cosa avviene in quel suo povero corpo assottigliato, da cui par trasparire una fiamma interna.

Ma i suoi pensieri non sono senza tristezza, poichè, distaccandosi dalla vita, sente di non amare gli uomini, e vuol vivere i suoi ultimi giorni lontano da loro. Ricordiamo ancora le sue parole di quei giorni: «Preferisco che intorno alla mia tomba s'intreccino le fantasie delle donne somale, piuttosto che le ipocrisie degli uomini civilizzati».

E prima che la morte lo colga, si allontana per l'ultima volta. Pare che abbia fretta di andare, temendo di non giungere in tempo a destino. Gli dicono che ha bisogno di cure; ma egli sente ormai inutile ogni cura; gli osservano che ha bisogno di riposo, ma egli sa quale riposo gli è ormai necessario e dove lo troverà; lo avvertono che il suo viaggio non avrà ritorno ed egli desidera di morir laggiù, nel suo villaggio somalo, tra i fedeli della terra riscattata al deserto, in mezzo alle piantagioni fecondate dalle acque misteriose di cui ha scoperto le origini.

Il 7 febbraio 1933 salpa da Napoli, solo, per il suo ultimo viaggio. Il mare, il suo mare, su cui ha tanto vissuto, par che gli giovi: il suo fisico si risolleva quasi ad un tratto; si vorrebbe credere a un miracolo. Ma egli non s'illude; sa di esserre condannato. Ha detto, partendo, ai conoscenti: «Non domandate più mie notizie. Vuole essere dimenticato e non turbare la loro quiete con l'ambascia de' suoi ultimi giorni.

* * *

Del resto, i suoi compagni lo hanno quasi tutti preceduto nel mondo ignoto da cui nessuno ritorna: Cagni, Ollier, Petigax, Fenouillet son partiti e lo aspettano, Ma non lo attenderanno a lungo: le forze lo abbandonano e la sua fiamma vitale vien meno, come il lume a cui manca l'olio. Dicono che sorrise alla morte, e lo crediamo. La liberatrice era attesa, e venne alla sua ora, pochi giorni dopo, cioè, ch'egli aveva raggiunto da Mogadiscio la terra del suo sogno. Si erano dati convegno là, nel piccolo cuore della bonifica, l'oasi creata dal suo paziente ardimento, e le si abbandonò la notte del 18 marzo 1933, in pace con gli uomini e con Dio.

Nella piccola casa gli sorrisero dalle pareti, fino all'ultimo, poche immagini rievocatrici delle sue gesta: le vette delle Alpi, il Sant'Elia, le glaciali distese del Polo, il Ruwenzori, il Karakorum, di cui violò primo le solitudini.

Dopo tanto operare e lottare, finalmente il grande riposo, nell'umile cimitero del villaggio africano, sotto una grande pietra, all'ombra di una grande croce, nella luce abbagliante del sole equatoriale.

L'eroe era così tornato alla terra, in silenzio, quasi furtivo. Nell'onda strabocchevole di vane parole che lo accompagnò da lontano al sepolcro, udimmo emergere alta e incisiva una voce, quella del Duce, che ne scolpì i tratti profondi:

«Spregiatore degli agi, del riposo, delle futili se anche talora inevitabili cosidette mondanità, egli amava il rischio con le sue incognite, il pericolo con le sue seduzioni, la solitudine con i suoi silenzi, che pongono l'uomo a contatto con l'essenziale e l'eterno». Avendo fatto «della sua vita una severa milizia», egli «preferì al molle il clima duro» e fu «taciturno, come coloro che molto videro, e molto compresero; schivo di clamori e di onori, come i privilegiati che non sanno sostare, nemmeno per raccogliere l'alloro della gloria, poichè una segreta, indomita volontà li sospinge ad andare più oltre.... ».

Un biografo elenca in ordine perfetto le onorificenze decretate in vita a Luigi di Savoia (medaglie, croci, lauree, titoli cavallereschi), occupando quasi un'intera pagina in ottavo, in caratteri minuti; ed avverte che non sono tutte. Potrebbero essere il decuplo, e non aggiungerebbero nulla al suo valore. Conosciamo uomini che ne ebbero più di lui, e che, dopo morti, sarà come non fossero mai vissuti.

Egli, invece, vive nel nostro cuore e vivrà nel ricordo dei venturi come una luce che più risplende quanto più si allontana. Egli non ha cessato, morendo, di servir la Patria e il genere umano, nè cesserà, finchè la vera grandezza abbia culto fra noi, e gli uomini le chiedano luce sul loro cammino.

Gli italiani, guardano con devota commozione alla sua tomba, come a quella del suo eroico nipote Amedeo di Savoia. Facendo propria la promessa lanciata sull'Amba Alagi dal ferreo Duca e con nel cuore il ricordo delle gesta compiute dai nostri in terra d'Africa — dalla Libia all'Etiopia — essi lanciano un grido che è un atto di fede: ritorneremo!

Nostri «Mas» in crociera di guerra nel Mediterraneo (R. G. Luce)

LA GUERRA SUI MARI

Una commissione di esperti riunita a Washington per la lotta antisommergibili

Tre piroscafi al giorno perduti dagli anglo-americani nel bimestre maggio giugno dello scorso anno

BERNA, 18.

Col cominciare della primavera ritorna all'ordine del giorno la guerra sottomarina, osserva il critico militare della «Gazzette de Lausanne», il quale si domanda che cosa potrà avvenire nel prossimo trimestre, rilevando che le prospettive inquietano assai: gli anglo-americani i quali hanno tenuto a Washington una conferenza cui hanno partecipato l'ammiraglio King, comandante in capo della Marina degli Stati Uniti, il vice ammiraglio Moore dell'Ammiragliato britannico e ufficiali dell'Aviazione.

Una confessione assai in ritardo, ma rivelatrice, sottolinea il giornale, è stata fatta in questa occasione e cioè che nel maggio e giugno del 1942 gli alleati hanno perduto un minimo di tre piroscafi al giorno. Anche tenendo conto della produzione di nuove navi da carico, la apertura di un secondo fronte in Europa non si rivela meno pericoloso giacchè le navi che potrebbero essere affondate tra i centri di produzione e il punto di attacco spazzerebbero col loro prezioso carico il rifornimento degli Eserciti di terra sarebbe gravemente [illegible].

Il giornale sottolinea poi che gli alleati sono oggi più realisti dell'anno scorso e che i loro commenti parlano meno spesso del secondo fronte. Le esperienze fatte dal novembre ad ora in Africa del nord gli hanno resi prudenti e la prima preoccupazione è non tanto di preparare uno sbarco in un prossimo avvenire, quanto di avere ragione, prima di tutto, dei sottomarini nemici.

Lo stoicismo di una Piccola Italiana durante un bombardamento

Allo scoppio di una bomba la bimba gridò: «Viva l'Italia, vinceremo»

MILANO 18

Durante l'ultima incursione aerea sulla nostra città — come è stata data notizia — l'ispettore federale Angelo Negri, eroico combattente di varie guerre e più volte decorato al valor militare, ha perduto sei familiari.

Un significativo particolare va posto in rilievo: allo scoppio di una bomba, una sua nipotina, educata in perfetto clima fascista, non si perdeva di animo, ma gridava ai suoi: «Viva l'Italia, vinceremo».

La Camera americana chiede la pena di morte pei delitti contro la sicurezza nazionale

BUENOS AIRES, 18.

Si ha da Washington che il Comitato legislativo della Camera dei rappresentanti, ha prolungato le sue riunioni per ulteriori studi di una legge che aggravi le attuali sanzioni contro il sabotaggio ed applichi la pena di morte in linea di massima per i delitti contro la sicurezza nazionale.

Il procuratore generale Biddle aveva scritto al Comitato giudiziario, che le leggi esistenti non sono adeguate per la reale punizione di parecchie persone le cui attività mettono seriamente in pericolo la sicurezza nazionale. Egli ha sottolineato che la nuova legge dovrebbe avere un carattere di emergenza e dovrebbe essere valida almeno sino alla fine della guerra.

Il disastroso bilancio passivo dei sovietici durante l'offensiva invernale

Un milione e mezzo di uomini e dodicimila carri armati perduti dal nemico negli ultimi tre mesi

(Servizio particolare dell'Ente Stampa).

BERLINO, 18.

Il passivo dovuto registrare dai sovietici durante la offensiva invernale è tanto enorme da non sopportare alcun commento, assommandosi alla cifra impressionante di un milione e mezzo di soldati e di 12 mila carri armati perduti dall'esercito rosso dal mese di novembre ad oggi. Ora non si vogliono trarre da tale bilancio delle illazioni troppo affrettate; ma bisogna ad ogni modo tenerne conto se si vogliono individuare con una certa approssimazione i motivi della attuale carenza dello sforzo offensivo bolscevico. Il quale, ha dovuto risentire e non poco di un salasso tanto disastroso; aggravato poi dalla crisi logistica intervenuta in seguito al crescente allontanamento delle formazioni sovietiche dalle loro basi di partenza.

Quale sintomo significativo della difficile situazione in cui sono venuti a trovarsi i russi, da parte ufficiosa tedesca si cita il fatto che le reazioni incontrate dai granatieri germanici nella regione di Bielgorod ora non sono effettuate più con riserve normali tratte dalle retrovie della zona cruciale in cui infuria la battaglia, ma con truppe fatte affluire in fretta nel bacino del Donez, dai settori più diversi e più lontani, perfino dalla zona settentrionale di Murmansk; non si tratta più quindi di riserve disponibili, ma di effettivi tolti da altri teatri di operazioni.

Questi soldati bene equipaggiati e bene armati erano stati scelti apposta per resistere a quelle temperature boreali; ma la lunga fatica sostenuta attraverso così lungo viaggio, spesso interrotto dai bombardamenti aerei, è stata così dura — a quanto essi stessi testimoniano — da fiaccarli. I loro attacchi sono apparsi infatti violenti ma poco tenaci. Interi reparti si sono sfasciati urtando contro la resistenza dei granatieri, che durava più a lungo del loro slancio iniziale.

Soltanto nel corso dei combattimenti sostenuti ieri questa truppa ha perduto 66 carri armati e precisamente, come informa stamane un supplemento al bollettino ufficiale, 11 nel villaggio di Borissowka attorno al quale due interi gruppi corazzati sovietici sono stati dispersi, 35 nella aperta pianura dove è stata condotta a termine dai granatieri una rapida azione avvolgente e gli ultimi 20 sopra alcune basse colline che formavano il massimo punto di appoggio dell'azione nemica.

Intanto in merito al gruppo di forze nemiche accerchiate a sud di Kharcov, non si hanno ancora indicazioni precise sulla loro entità poichè la natura boscosa del terreno impedisce ogni visione d'insieme; data tuttavia la vastità della zona accerchiata e la certezza che negli ultimi giorni i sovietici avevano effettuato spostamenti di truppe, è fuor di dubbio che si tratta di un complesso assai ragguardevole. L'azione — secondo le ultime informazioni — non risulta più essere una gara di velocità fra inseguiti ed inseguitori, ma il coronamento di una manovra iniziata con risolutezza quando la riconquista di Kharcov non era stata ancora portata a compimento. Prima ancora anzi dell'investimento diretto dell'abitato alcune formazioni celeri provenienti da ovest contornavano la città lungo il lato nord, proseguivano la loro corsa per ripiegare quindi bruscamente e tagliare in tal modo la via di comunicazione con l'est.

> **Cinquanta milioni di italiani hanno gravitato e gravitano verso l'Africa, perchè essi, al pari e forse più di qualsiasi altro popolo, hanno un diritto sacrosanto alla vita.**
>
> **MUSSOLINI**
>
> (Discorso del 1º febbraio XXI)

Espugnata la capitale del Donez, il grosso delle forze germaniche avanzava frontalmente da ovest mentre quelle impegnate nel settore sud, dove doveva protrarsi la ultima resistenza, infrangevano gli sbarramenti disposti lungo il Mosh per ricongiungersi da ultimo con il resto delle truppe germaniche dove il Mosh stesso sbocca nel Donez.

Entro questo cerchio rimanevano insaccati definitivamente tutti i superstiti delle forze bolsceviche ricacciate da Kharcov nei quattro giorni della fase finale della riconquista e che ora si stanno fatalmente avviando verso il totale annientamento.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Churchill costretto a pronunciarsi nel dissidio con Washington

riafferma la volontà della Gran Bretagna di opporsi ai condomini delle Colonie

LISBONA, 18.

Alla Camera dei Comuni, Churchill è stato sottoposto a varie interrogazioni che traevano motivo, soprattutto, dai dissensi manifestatisi in questi ultimi tempi tra Washington e Londra e di cui nella stampa mondiale si è avuta larghissima eco.

Gli interroganti hanno preso le mosse molto al largo, come per costituire una premessa inoppugnabile che i rapporti anglo-americani non sono effettivamente improntati a sincera e cordiale collaborazione, e mettere quindi il primo ministro con le spalle al muro con la interrogazione principale, che riassumeva la sostanza nella questione trattata. Infatti Churchill è stato, innanzi tutto interrogato se il discorso pronunciato ad Oxford dal ministro delle colonie, Stanley, rappresentava la politica del Governo. Egli ha risposto riaffermando che della amministrazione delle colonie britannica deve essere responsabile unicamente la Gran Bretagna.

Interrogato poi sulle proposte riguardanti i mandati internazionali, il primo ministro ha detto: «Dobbiamo opporci all'idea dei condominii, che hanno sempre ottenuto sfavorevole risultato nelle regioni dove sono stati applicati».

Confermata in tal modo la persistenza dei motivi di dissidio tra i due alleati democratici, su questioni alle quali gli ambienti responsabili di Washington attribuiscono grande importanza per gli interessi attuali e futuri degli Stati Uniti, è stato chiesto a Churchill se aderiva «ancora» alla Carta atlantica. La risposta è stata una affermazione molto imbarazzante.

Stupidario nemico

ROMA, 18.

L'odierno bollettino della stupidità nemica reca:

Il Suday Graphic, scrive che il comandante supremo delle Forze in Francia, generale Von Rumdst, ha eliminato alcuni comandanti di guarnigione italiana nel Mediterraneo.

Si fanno i nomi di Rodi, Scarpanto, Pantelleria, Cagliari e Siracusa.

I nazisti affermano che i comandanti di queste guarnigioni, diedero prova di negligenza nel predisporre i provvedimenti difensivi. Essi sono stati sostituiti da ufficiali tedeschi. Frattanto, secondo quanto afferma un giornale greco clandestino, i borghesi italiani residenti ad Atene e a Patrasso, hanno avuto ordine di lasciare la Grecia; mentre gli abitanti di 32 villaggi costieri sono stati fatti sgomberare e trasferiti nell'interno del Paese.

ANTHONY AL CANADA'

— Siete arrivato con l'«Empress of Canada»?
— No: quello è andato in fondo all'Atlantico!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Avvertenze e norme da osservare durante eventuali allarmi aerei nel Capoluogo della Provincia

per disposizione del Prefetto e del Segretario Federale

Durante l'allarme aereo i cittadini non debbono restare all'aperto, nè sostare nei posti di accesso ai ricoveri, ove si può essere facilmente raggiunti anche dagli effetti dell'esplosione di bombe, ma dirigersi senza correre, verso il ricovero più vicino, rispettando il divieto di superarne la capienza ed evitando agglomeramenti.

Per quanto riguarda l'allarme sussidiario, in attesa che venga potenziato l'attuale impianto, con l'immissione di altre quattro sirene, e per evitare pericolosi equivoci, il Prefetto presidente del C.P.P.A.A. ha disposto che il motociclista incaricato diffonda, in transito, nelle zone periferiche della città, SOLTANTO IL SEGNALE DI ALLARME, COSTITUITO DAL SUONO PROLUNGATO DELLA MOTOSIRENA.

Per ricoveri pubblici devono intendersi solamente quelli contrassegnati da apposita tabella, illuminata con lampade attintate in rosso durante le ore serali e notturne, e riconosciuti tali da apposita Commissione tecnica.

I capi fabbricato assenti, senza preventivo avviso, dai loro posti di sorveglianza, sono passibili di denuncia all'Autorità giudiziaria.

Essi debbono, sotto la loro responsabilità, accertarsi che nei locali, e lungo le scale di accesso a tutti i ricoveri, non vi siano ostacoli di sorta e funzionino le lampadine schermate.

Si è avuto occasione di constatare che in qualche fabbricato sono state lasciate accese, durante la notte e durante un allarme, le lampade di qualche locale e che in qualche posto non era in funzione, come prescritto, la squadra di primo intervento.

Servizio telefonico durante eventuali allarmi aerei

Si ripete l'ordine che durante l'allarme aereo e nell'immediato cessato allarme non deve essere usato il telefono se non in casi di assoluta necessità, per non sottoporre le linee ad un carico insostenibile nel tempo in cui esse debbono restare a disposizione dei servizi pubblici, per prevalenti ragioni d'interesse collettivo.

Gli utenti trasgressori saranno passibili della sospensione dell'abbonamento.

Nell'Amministrazione comunale di Chiusaforte

A seguito del richiamo alle armi del Podestà di Chiusaforte, il Prefetto, con suo recente decreto ha nominato Commissario per la provvisoria amministrazione di quel Comune il fascista Enrico Martina fu Valentino.

Elargizioni pro sfollati

Nuove offerte: Comune di Campoformido lire 1064. Totale al giorno 18 marzo 1943 XXI: lire 239 mila 280.75.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 17 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Luigia Grassi da Arta; Anna Pasconi da Udine; Annunziata Chinca da Udine; Emilio Floram da Pulfero; Emma Chittaro da Tricesimo; Augusto Della Longa da Udine; Massimo Marcuzzi da Udine; Valentino Petrossi da Nimis; Regina Ioan da Bagnaria Arsa; Elvira Buccino da Campoformido; Adamo Pittis da Campoformido; Sinforosa Gratti da Campoformido; Antonio Masutto da Campolongo; Amabili Gortan da Ovaro; Santina Gallo da Ovaro; Emilio Buttazzoni da Ovaro; Osvaldo Linda da Ovaro; Anna Micoli da Ovaro; Luigi Di Vora da Ovaro; Giovanna Bovis da Ovaro; Giacomo Romanon da Ovaro; Caterina Forgiarini da Osoppo; Maria Fabiani da Paularo; Maria Faleschini da Paularo; Lucia Del Negro da Paularo; Egidio Ciani da Paularo; Margherita Muser da Paluzza; Elena Ferrigo da Paularo; Agostino Menean da Paularo; Elena Plezner da Paularo; Domenico Vuerli da Paularo; Maria Flospergher da Paularo; Francesco Stark da Osoppo; Lucia Pellegrini da Osoppo; Maria Zamolo da Osoppo; Giovanna Di Bet da Osoppo.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Luigi Tomada da Campoformido; Bortolo Muzzin da Azzano Decimo; Marco Di Val da Azzano Decimo; Antonio Gorrizan da Azzano Decimo; Angelo Provedel da Azzano Decimo; Cirillo Guerra da Buia; Guerrino Zanini da Campoformido; Arduino Zuliani da Campoformido; Ernesta Zuliani da Campoformido; Gisella Bertossi da Campolongo; Santo Concina da Campolongo; Regina Di Vora da Ovaro; Madalena Felice da Ovaro; Fedele Dell'Oste da Ovaro; Orazio De Caneva da Ovaro; Margherita Grosilla da Ovaro; Celestina De Franceschi da Ovaro; Gemma Micoli da Ovaro; Gustavo Simonetti da Ovaro; Margherita De Caneva da Ovaro; Luigia Spilotti da Ovaro; Marianna Gonano da Ovaro; Romano Giorgis da Ovaro; Maria Durighello da Paularo; Anna Venchiarutti da Osoppo; Margherita Fiorot da Osoppo; Luigia Ebner da Paluzza; Anna Cargner da Paluzza; Giovanni Maria Tortolo da Palmanova; Guglielme Sclauzero da Palmanova; Pietro Tortolo da Palmanova; Costantino Flora da Paluzza; Maria Fabiani da Paularo.

Vaccinazione antiaftosa degli animali destinati alla monticazione e al pascolo vagante

La «Gazzetta Ufficiale» N. 54 del 6 marzo, pubblica l'ordinanza ministeriale del 1. marzo 1943 XXI relativa all'obbligo della vaccinazione antiaftosa per gli animali destinati alla monticazione e al pascolo vagante.

In base a tale ordinanza gli animali bovini, ovini, caprini e suini destinati alla monticazione, e quelli destinati al pascolo vagante, debbono essere sottoposti a vaccinazione antiaftosa, almeno 20 giorni prima della partenza dalle sedi invernali.

Sono esclusi dall'obbligo della vaccinazione gli animali che, al momento della partenza, risultano vaccinati da non oltre tre mesi, e quelli che abbiano subito la malattia da non oltre quattro mesi.

Sistemazione di dipendenti degli Enti ausiliari aventi qualifica di squadrista

Con circolare in corso di pubblicazione il Prefetto ha richiamato l'attenzione dei capi delle Amministrazioni degli Enti ausiliari, in essi comprese le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, sulle direttive di norma circa l'applicabilità della legge 12 febbraio 1942 XX, relativa alla sistemazione in ruolo dei dipendenti aventi qualifica di squadrista con passaggio a gruppo o categoria superiore a quella cui gli interessati in atto appartengono.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

17 marzo 1943 XXI: Ortaglie e legumi in sorta: q.li 396. Arance e mandarini q.li 328.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

17 marzo 1943 XXI: Pescato conferito al mercato e venduto localmente: kg. 60,900.

G. I. L.

Nomine

Enemonzo: *In data 15-3-XXI la fascista Dina Giacomuzzi è stata nominata capo Sezione amministrativa.*

Pavia di Udine: *In data 15-3-XXI la fascista Costantina Buttoni Leorato è stata nominata capo Sezione amministrativa e Patronato scolastico.*

Prata di Pordenone: *In data 15-3-XXI il fascista Antonio Marzona è stato nominato aiutante in II della Gil in sostituzione del camerata Clemente Piccinin.*

Ravascletto: *In data 10-3-XXI il fascista Giacomo Casanova è stato nominato vice comandante Gil e dei Reparti maschili in sostituzione del fascista Arialdo Morassi.*

Verzegnis: *In data 15-3-XXI [illegible] è stato nominato capo Sezione amministrativa e Patronato scolastico.*

Elargizioni della Banca del Friuli

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli ha stanziato sul fondo beneficenza 1942, a favore della Cucina popolare lire mille. Alla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia, ha elargito lire 500.

Unione professionisti ed artisti

IV mostra sindacale Triveneta

La Sezione prov. del Sindacato Fascista Belle Arti informa che nei mesi di giugno e luglio 1943 XXI si svolgerà a Venezia la IV Mostra Sindacale Triveneta (Trentatreesima dell'Opera Bevilacqua La Masa) alla quale possono partecipare gli artisti iscritti ai Sindacati Interprovinciali di Venezia, Trieste e Trento. Alla sede della Sezione di Udine (via Poscolle 8), sono a disposizione degli interessati alcune copie del Regolamento nonchè le schede di notifica per la partecipazione alla mostra.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Caporale Vecellio Piani da Udine — caporale Pietro Gerussi da Tarcento — caporale Giovanni [illegible] da Rigolato — geniere Mario Tessaro da Buia — geniere Attilio Milan da Morsano al Tagliamento — geniere Mario Riva da Malano — geniere Bruno Cescutti da Treppo Carnico — geniere Raffaello Puiatti da [illegible] — geniere Adolfo Verardo da Stevenà di Caneva di Sacile — serg. magg. Stefano Fregonese da Udine.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La bella lezione del prof. Someda De Marco su "Arte profana di G. B. Tiepolo"

Ieri sera alle ore 18,30 nell'ampia sala del R. Liceo Classico ha avuto luogo l'attesa lezione del prof. Someda De Marco, direttore del Civico Museo di Udine su «L'arte profana di G. B. Tiepolo» alla presenza di un scelto pubblico.

Intervenivano il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, i Presidi Alvera ed Andreazza; avvocati, professori, studenti, uomini dell'arte e della cultura.

L'oratore con trascinante verbo e con linguaggio veramente appropriato ha tratteggiato la luminosa figura artistica di Giambattista Tiepolo, inquadrandola nella gloria del tramonto della Repubblica Veneta, epoca nella quale sono rimasti giganti, accanto al Nostro, uomini illustri come Goldoni, Gozzi e Canaletto. Venezia era allora festosa ed effervescente, allietata di musiche e magicamente viva nel suo fascino di luci. In mezzo a questa vita spensierata nacque in un quartiere popolare Giambattista Tiepolo il 10 marzo 1696. Ben presto la sua opera raggiunse forte solidità con i suoi colori, l'ardua manovra e la straordinaria audacia stilistica. Si rivela deformista benchè non sembri in quel suo contrapporre a grandi spazi forme piene. Formatosi sulla scia del Ricci e soprattutto del Grassi, il Tiepolo si appoggia al Veronese con il suo particolare gusto dello spazio e dell'infinito.

Accoglie e fa proprio il meglio dei nostri grandi aggiungendovi un ritmo così personale da dargli un luminoso, continuando il Veronese più che imitandolo, tutto preso a raffigurare il proprio tempo e intento ad innalzare a grande arte la pittura decorativa.

Fu ritenuto strano per il variare della sua potenza compositiva, per il suo rapido modo di lavorare e per l'estro vigoroso che sempre gli era presente. Ebbe col suo spirito, che pensa, questo voluttuoso verista, anacronistico nel particolare, scenografo, teatrale, drammatico, spettacolare, abilissimo nel contrapporre luci, ombre e colori in un effetto vigorosamente chiaroscurale, come nessun altro ha saputo creare gioie e dolori, esaltazioni e prostrazioni dell'anima umana.

Giambattista Tiepolo, idolatrato da vivo, appena dopo morto nel 1770 fu dimenticato, finchè il pubblico non tornò a lui e, finchè non si ebbe la sua grande rinascita.

Dopo tale agile e brillante disamina, il valente oratore è passato a commentare visioni nitidissime dell'arte tiepolesca attraverso proiezioni accuratamente scelte e atte a illustrare le opere più rappresentative del Tiepolo profano. Sono apparse, nella loro bellezza, le pitture del Nostro: figure mitologiche, omeriche e virgiliane, come il bianco Pegaso, o Ulisse nell'isola di Ogigia, che lo hanno innalzato ai fastigi dell'arte sommamente figurativa della pittura.

Inoltre il conferenziere ha trattato con dovizia critica alcuni lati episodici della vita del grande pittore veneziano come suoi quadri ne ornano ancora e che riguarda un'interessante fase storica udinese e su quella che fu la vita privata del Tiepolo dominata da sua moglie, la sorella del Guardi.

Concludendo il prof. Someda De Marco, con appassionata parola, ha elevato un breve inno alla italianità del Tiepolo, insigne propugnatore dei nostri cieli e dei nostri mari e di tutte quelle bellezze astrali e terrene che Dio ha profuso sulla nostra Patria.

Alla fine il valente oratore è stato fervidamente applaudito.

V. M.

Un significativo gesto di solidarietà verso gli sfollati compiuto dai lavoratori dell'agricoltura

Il Segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura ha consegnato al Segretario Federale la somma di L. 65 mila offerta dai lavoratori agricoli in favore degli sfollati dalle città colpite nelle incursioni aeree del nemico.

Con altre 45 mila che gli stessi lavoratori hanno posto a disposizione dei Podestà dove era più necessario ed urgente intervenire ad assistere i primi sfollati ammontano in totale L. 100 mila che i lavoratori agricoli hanno offerto alla causa.

Il gesto è tanto più significativo in quanto non si tratta di una sottoscrizione, ma è frutto di un atto spontaneo che ad imitazione dei due «anziani» — mezzadro Guido Scruzzi e bracciante Gisberto Tassi — [illegible] dall'Unione gli altri lavoratori hanno voluto dare per solidarietà verso i fratelli costretti ad abbandonare le loro case per la vigliaccheria omicida del nemico.

Il Segretario Federale, nel ringraziare il Segretario dell'Unione, si è compiaciuto del gesto significativo dei lavoratori.

I Prelittoriali maschili del lavoro

Inizio delle gare industriali - Calendario delle gare del Credito, Assicurazione e Servizi Tributari

Organizzate con perfetta cura dall'ufficio Sindacale del Guf sono continuate ieri le gare dei Prelittoriali maschili del lavoro: i lavoratori con serena austerità e piena comprensione del momento hanno svolto, e soddisfacentemente, i loro compiti.

Nel procedere di questa, che si può chiamare la leva giovanile del lavoro italiano, teso come ogni altro ramo di attività all'immancabile vittoria, simpaticamente notato e gradito è stato il cameratismo sincero e cordiale fra i lavoratori e i fascisti universitari, che si sono prodigati in ogni modo per rendere interessanti e proficue queste giornate ai partecipanti. Nelle sedi di esame, infatti, oltre ai fascisti universitari che fungevano da segretari di commissione, si potevano vedere quei gufini che presiedevano all'esame di cultura fascista che, ora con un sorriso d'incoraggiamento ora con un colpetto sulle spalle, cercavano di tirar su di morale quelli che fra i concorrenti, malgrado la soda preparazione, per caso avevano imbroccato male qualche prova.

Encomiabile sotto ogni aspetto l'organizzazione del servizio logistico.

Ed ora uno sguardo rapidissimo alle gare di ieri.

Di buon mattino, all'Istituto Locatelli, i lavoranti del legno hanno incominciato, dopo aver sostenuto le prove di cultura fascista e quelle teoricotecniche, la prova esecutiva. Per risparmiare materiale, utile alla produzione di guerra, sono stati ammessi alla prova pratica soltanto i primi sei classificati nelle precedenti due prove. Si sono visti i lavoratori intenti ad un rapido ed attento esame dei disegni; poi le macchine hanno incominciato a ronzare ed i primi pezzi squadrati, nelle mani dei concorrenti, hanno fatto intravvedere la sagoma del mobile per ufficio che sarà completo tra giorni. Alla Gil i lavoranti edili hanno ultimato in otto ore di lavoro, condotte a ritmo veloce, la costruzione di un portale per cancellata autarchica, dando prova di perizia professionale e di alto spirito di emulazione. Presso la Fonderia Gorbellini i fonditori formatori, anche qui, dopo essere stati interrogati in cultura fascista e in tecnologia meccanica, con particolare riguardo alle proprietà dei metalli e alla loro lavorazione per via di fusione, hanno eseguito lo stampo di un pistone, sul quale, con la colata di sabato, verrà modellato il pezzo.

Contemporaneamente presso la ditta Chiesa i tipografi compositori dopo aver inizialmente studiata la disposizione dei caratteri, componevano con gusto e celerità un biglietto pubblicitario.

Tutti i concorrenti hanno lavorato con impegno e si è avuto modo di constatare che la preparazione è stata seria ed intelligente; i risultati delle prove già concluse, sono veramente ottimi e fanno sperare in una affermazione del lavoro friulano alle gare nazionali. Domani continueranno i concorsi per lavoranti del legno che si protrarranno ancora di quattro giorni ed inizieranno sempre all'Istituto Locatelli, quelli per meccanici aggiustatori e meccanici tornitori.

Riportiamo ora il calendario delle gare del Credito, Assicurazione e Servizi Tributari che si effettueranno sabato 20, presso la sede del 1° Gruppo rionale:

Conc. per lavoratori aziende del credito: Sede: 1. Gr. Rionale, via Paolo Sarpi, ore 8. Commissione: Pres. dott. [illegible], Comp. sig. Mauro [illegible], Segr. Covis Bruno.

Conc. per lavoratori delle assicurazioni: Sede: 1. Gr. rionale, via P. Sarpi, ore 8. Commissione: Pres. Piccinini, Comp. Filippo Moro, Cult. Fasc. Battaglini, Segr. Covis Bruno.

Conc. per lavoratori servizi tributari: Sede: 1. Gr. Rionale, via P. Sarpi, ore 8. Commissione: Pres. Adonide [illegible], Comp. Cesari Giuseppe, Del Zotto Luigi, Cult. Fasc. di Caporiacco Luciano. Segr. Del Zotto Luigi.

I corsi di cultura al Dopo avoro "Giorgini"

Come è stato precedentemente annunciato, il dopolavoro «Giorgini», ha realizzato una iniziativa intesa a portare il suo benefico raggio nel campo degli studi a favore dei propri studenti [illegible]

ARTIGIANATO

Approvvigionamento di gomme

Gli artigiani meccanici di Udine e Provincia — sono invitati a presentarsi al più presto agli Uffici della Segreteria dell'Artigianato in via Savorgnana 7 — per conferire in merito all'approvvigionamento delle gomme per biciclette.

Mobilitazione civile delle imprese artigiane

La Segreteria provinciale porta a conoscenza di tutte le aziende artigiane interessate [illegible]

La festa di S. Giuseppe

Chiusura pomeridiana dei negozi

Oggi, ricorrenza di S. Giuseppe, i negozi rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, eccezione fatta per le rivendite di frutta e verdura e di dolci.

Orario festivo dei barbieri

Gli artigiani barbieri, in occasione di S. Giuseppe, osserveranno l'orario festivo.

ARTE E TEATRI

La stagione lirica di Quaresima

Come abbiamo precedentemente annunciato la stagione lirica di Quaresima affidata quest'anno dal Comitato cittadino all'Ente Autonomo del Teatro Verdi di Trieste, avrà svolgimento al Teatro Puccini dal 3 all'11 del prossimo mese di aprile. Saranno rappresentate le opere «Otello» di Verdi, «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, «Elisir d'amore» di Donizetti e la nuovissima per Udine «Corradino lo svevo» del maestro Donati già affermatasi favorevolmente nei maggiori teatri d'Italia. Per quanto riguarda gli interpreti, il cartellone comprende i tenori Pertile e Merli che si alterneranno nelle due recite di «Otello», Tito Schipa che canterà con Tatiana Menotti «L'elisir d'amore», il soprano Gianna Pederzini ed il tenore Granda, che agiranno nella «Cavalleria Rusticana», mentre il «Corradino» sarà interpretato dal tenore Costa Lo Giudice e dal soprano Ciani. Il giovane soprano Carla Gavazzi, che il pubblico udinese ha avuto modo di apprezzare recentemente nella buona edizione di «Bohème», sarà Desdemona nell'«Otello».

L'orchestra, integrata questa volta dai migliori elementi triestini, sarà diretta dal maestro Marini ed il coro dal maestro Ricci. Ci riserviamo parlare più avanti ed estesamente sull'importante avvenimento lirico che si presenta sin d'ora con le migliori garanzie.

Per soddisfare i desideri più che legittimi dei cultori cittadini della lirica, desideri da noi già esposti in replicate occasioni, il Comitato presieduto dal benemerito Podestà ha affidato quest'anno la realizzazione della tradizionale stagione di primavera, all'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Trieste. La decisione non può non incontrare il nostro fervido consenso (visto che non siamo per niente i facili criticoni per partito preso o i mestatori di zizzania, come si è voluto far crederci) e giunge ben opportuna perchè, detto così, sottovoce, anche l'ultima edizione di «Traviata» ha dato la stura a commenti che ora, di fronte al fatto nuovo che taglia — come suol dirsi — la testa al toro, convien tralasciare. Ben venga, quindi, l'Ente Autonomo a darci novella prova della propria esperienza organizzativa e dei superiori fini artistici ai quali ha sinora improntato la propria attività. Coadiuvato dall'ottimo Comitato cittadino, esso troverà ad Udine terreno fertile per iniziative feconde e continuative. Tutto sta a bene incominciare. E, da quanto sembra, si sta prendendo la cosa veramente a cuore. Se il buon dì si conosce dal mattino, non avremo certamente a dolerci per aver iniziato la crociata e per aver modestamente contribuito affinchè il risveglio artistico e culturale che agita la Nazione in ogni campo non giunga qui esclusivamente attraverso l'eco riflessa delle altre città, ma trovi pratica fondamentale attuazione in manifestazioni, consone sì alla severa austerità dei tempi, ma sane e decorose come la raggiunta maturità e la costante, affettuosa rispondenza del buon pubblico udinese giustamente esigono.

Le operette al "Puccini"

Stasera "Madama di Tebe"

Ritorna sulle scene del Teatro «Puccini» la brava Compagnia italo-tedesca «Roses n. 1» con un breve, ma interessante repertorio di operette «Madama di Tebe», «Fra Diavolo», «La vedova allegra».

Questo affiatato complesso artistico esordirà questa sera con «Madama di Tebe».

Il botteghino del Teatro è aperto per le prenotazioni dei posti a sedere.

Lo spettacolo d'arte classica indetto dalla Gil al "Puccini"

Mercoledì 24 e giovedì 25 corrente al Teatro Puccini si svolgeranno gli annunziati spettacoli di arte classica offerti dagli allievi dei corsi di ritmica e di recitazione della G.I.L.

La cittadinanza avrà modo di assistere, per la prima volta, ad una manifestazione di grazia estetica, affidata alle allieve della scuola di ritmica diretta dalla prof. Del Tin di Trieste specializzatasi in quest'arte che fra tutti i meriti della signorilità e dell'eleganza, è intesa a sviluppare nelle giovinette il gusto della bellezza e della poesia.

Seguiranno magnifiche visioni esprimenti molteplici scene di squisita e affascinante armonia.

Un *minuetto* delizioso sarà presentato in una cornice vaporosa di sogno; una *tarantella* tutta brio, uno sciamare di aeree farfalle offrirà l'incanto delle musicali movenze; mentre, durante la visione della «Pioggia nel pineto» di D'Annunzio, ammireremo uno stuolo di fanciulle esprimere il significato della incantevole lirica.

Ispirate dalle note di una *danza siciliana* trascritta da Respighi, le allieve svolgeranno un poema mimico di suggestiva dolcezza armonizzante il *dolce stil novo* che preludio la primavera del Rinascimento.

La toccata di Casella animerà la «Canzone del Fuoco» che le fanciulle ci offriranno come emanazione del loro intimo sentire; e l'*Inno a Roma* di Puccini chiuderà lo spettacolo con un quadro eloquente di trionfale lirismo.

L'intera manifestazione sarà scandita dai ritmi musicali affidati ad una scelta orchestra diretta dal prof. Eligio Ciriani e sarà rivestita di costumi elegantissimi, sceneggiata dalla competente regia del prof. Mutinelli.

In un intermezzo gli allievi della scuola di recitazione della G.I.L. reciteranno la commedia lirica in un atto di Giacosa *Una partita a scacchi* nei costumi attraenti dell'epoca in cui l'opera vive.

Lo scopo elevato, per cui i due spettacoli saranno presentati, quello cioè di rendere sempre più confortevole il soggiorno dei fanciulli sfollati a causa delle contingenze belliche, richiamerà al «Puccini», non ne dubitiamo, il pubblico numeroso delle grandi occasioni.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

L'esecuzione musicale di stasera

Oggi 19 marzo, festa di S. Giuseppe, alle 18 nella sala di via Treppo 3, la Scuola di cultura cattolica darà una serata musicale per festeggiare l'onomastico dell'Ecc. mons. Arcivescovo. Le alunne dell'Istituto magistrale arcivescovile, eseguiranno, sotto la direzione del sac. prof. Giovanni Pigani, lo *Stabat Mater* del Pergolesi (per soprani e contralti) con accompagnamento di quintetto d'archi.

La serata è riservata agli amici della scuola ed a pochi invitati, quindi alla porta si dovrà presentare o la tessera di amico o il biglietto d'invito.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria del cav. dott. Alessandro Franchi: potalo dott. Alfredo Cavalieri L. 10. Per onorare la memoria della march. Cecilia Mangilli: le figlie lire 1000.

Alla Colonia Principi di Piemonte. Per intestare un lettino alla memoria del figlio Franco Bonomi: Ancilla Bonomi di S. Giovanni al Natisone L. 200.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del cav. dott. Alessandro Franchi: famiglia rag. Ettore Bruni L. 20. Per onorare la memoria di Caterina Battara in Perich: Luigi Tarantola lire 50, famiglia Dudetti L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Angelo Quargnolo: famiglia D'Orlando L. 50. Per onorare la memoria della march. Cecilia Mangilli: i nipoti ing. Fernando Castagna e sorella L. 300, le figlie L. 100, Francesco Boschieri L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria della march. Cecilia Mangilli: le figlie L. 100, avv. Aleardo Chiussi L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria della march. Cecilia Mangilli: le figlie L. 300, i nipoti ing. Fernando Castagna e sorella L. 400, co. Elisa Zanardi Landi L. 100, Fedele Strassoldo Mangilli L. 100, Imelde e Ida di Strassoldo L. 50.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria della march. Cecilia Mangilli: le figlie L. 150.

ALTRE OFFERTE

All'Ente Comunale di Assistenza. In memoria del cav. uff. Camillo Pagani: conte Antonio Lovaria da Pavia di Udine L. 100 (non 50 com'è stato erroneamente pubblicato). In memoria di Angelo Quargnolo: Ditta G. Burghart, Udine L. 500. In memoria di Enrichetta Siron: Mario Siron L. 200.

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani: cav. Ugo Camavitto L. 10, cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni L. 10.

All'Unione Ciechi. — Per oblazione: ing. Carlo Missieri L. 100.

Alla Società «La Formica». — Per onorare la memoria di Eugenia Tacconi ved. Sandri: Bianca Paldi Gambierasi L. 20.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: comm. dott. Raffaello Pagani L. 250. Antonio Polano da Codroipo L. 100. Carlo e Luisa Costantini Scala L. 100. In memoria del cav. uff. Camillo Pagani: Giuseppe Chiaruttini e figli L. 250, Luisa e Carlo Costantini Scala L. 100. In memoria di Antonio Marcuzzo: dottor Silvio Conti L. 20. In memoria di Angelina Brischer Calami: Caterina Zamparo L. 50. In memoria di Igino Artico: famiglia Augusto Degani lire 50.

Vita finanziaria e tributaria

L'obbligo della denuncia entro il 31 corrente mese di marzo dei profitti di guerra conseguiti nell'anno 1942

Tutti coloro i quali sono soggetti alla imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra — eccezione fatta per le società ed enti tassati per l'imposta di R. M. in base a bilancio — sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi realizzati nell'anno 1942, *entro il 31 marzo c. m.*

E' fatta eccezione anche per i contribuenti che realizzano redditi derivanti da operazioni *isolate* di carattere industriale e commerciale o di affari derivanti dall'esercizio di attività intermediarie, eseguiti occasionalmente da chi non eserciti un'attività continuativa assoggettata alla normale imposta di R. M. (impresari, fornitori, ecc.) pei quali il termine è quello del 31 gennaio successivo, a quello della esecuzione del contratto o del compimento dell'affare (art. 16 della Legge 1 luglio 1940 N. 213 e art. 13 del R. D. L. 23 giugno 1942 N. 698).

Ad evitare le forti penalità per la omessa o tardiva presentazione della denunzia, è consigliabile che tutti i contribuenti presentino all'Ufficio delle imposte tale dichiarazione, anche nel caso che la ritenessero negativa.

Altre denuncie obbligatorie in scadenza al 31 marzo corrente mese

Imposta di ricchezza mobile sui cespiti passivi di Cat. C. 2.

Termine di tolleranza entro il quale le denuncie nominative degli stipendi, salari ed altri emolumenti corrisposti dai datori di lavoro al dipendente personale nell'anno 1942 possono essere presentati senza applicazione di penalità.

Imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti di Società commerciali ed Enti.

Gli uffici delle imposte sono stati autorizzati ad accettare senza applicazione delle penalità per ritardata denunzia le dichiarazioni dei compensi percepiti durante l'anno 1942, che, ai fini della relativa imposta straordinaria, gli amministratori e i dirigenti di società commerciali ed enti, presenteranno dopo scaduti i termini stabiliti nell'art. 5 della legge 1 luglio 1940 XVIII, n. 803, ma non oltre il 31 marzo 1943.

Imposta cedolare.

Termine ultimo nel quale potranno essere presentati agli uffici, senza incorrere in penalità, gli elenchi nominativi dei possessori di titoli azionari intestati, ai quali siano stati nell'anno 1942 corrisposti frutti in esenzione dalla imposta cedolare ai sensi del capoverso, ultima parte, del R. Decreto Legge 25 ottobre 1941 XIX n. 1148 (Circ. min. n. 790, del 12 febbraio 1942).

Contributo straordinario del 2 per cento sui salari degli operai a favore delle famiglie dei richiamati.

Termine di tolleranza entro il quale possono essere accettate dagli Uffici le denuncie globali dei salari soggetti al contributo del 2 per cento, pagati nel corso dell'anno 1942 e dell'importo dei contributi trattenuti e versati nello stesso periodo per ciascun operaio senza applicazione di penalità.

Imposte e tasse in genere.

Termine per effettuare, beneficiando del condono di sopratassa e pene pecuniarie, il pagamento dei tributi, dovuti e non corrisposti, elencati dal R. D. L. 21 dicembre 1942, n. 1499.

M. S.

IL GIORNO

Venerdì, 19 marzo (78-287)
S. Giuseppe

FARMACIE APERTE

Nella giornata di oggi, ricorrendo la festività di S. Giuseppe, le farmacie rimarranno aperte fino alle ore 19. Rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Conti, via Gemona; Manganotti, via Poscolle. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar

Ore 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11: Messa cantata dalla Basilica di San Paolo in Roma; 12: Trasmissione per le Forze Armate; 12.45: Radio sociale; 14.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Petralia; 14.30: Centuria corale della Gil di Ferrara; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Musiche di Franz Liszt eseguite dal pianista Franco Mannino; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musica varia; 13.25: Il canzoniere della radio, orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20.30 (circa): Trasmissione dal teatro «La Fenice» di Venezia: Manon, opera in quattro atti e cinque quadri, musica di Giulio Massenet.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Inni e canti della Patria in armi, orchestra e coro diretti dal m. Cesare Gallino; 20.30 (circa): Radio famiglie; 21.15: Concerto sinfonico diretto dal m. Giuseppe Mulè; 22.15: Tante bugie, un atto di Pietro Masserano; 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

COME NEI BRUTTI ROMANZI

Una relazione amorosa che finisce con due arresti

Antimo Ricci fu Alfredo, di 22 anni, dimorante a Udine, giovine di bella presenza fornito di abbondante parlantina e di pochissimi scrupoli, col pretesto di essere un agente di assicurazioni, riusciva ad allacciare una relazione dapprima amichevole e poi amorosa con una bella signora della provincia.

Il giovanotto, rivelandosi assai poco cavaliere ed ancor meno generoso verso l'amica del cuore, un brutto giorno progettava di giocarle un pessimo tiro, inviandole in casa un suo degno compagno, tale Virgilio Noselli di Dante, di 21 anni, da Buttrio. Questi narrava alla giovane donna che il Ricci era stato arrestato ed indosso gli erano stati rinvenuti — fra lettere e fotografie — documenti assai compromettenti la loro relazione. Per tacitare l'inevitabile scandalo chiedere la tutela di un avvocato, salvare in una parola la bruttissima situazione e rientrare così in possesso delle lettere e fotografie, era necessario versare una congrua somma. La donna, vistasi perduta, offriva mille lire che al Noselli sono sembrate poche per cui il filibustiere ritornava alla carica chiedendo molto di più — per tacitare tutto erano necessari alcuni biglietti da mille! — e qualificandosi infine per agente della R. Questura.

La signora fissava allora per il domani un appuntamento al giovane nella nostra città, dove tutto sarebbe stato combinato. Però il contegno del tizio le aveva fatto sorgere dei sospetti e perciò all'indomani, invece di recarsi all'appuntamento fissato, ella si rivolgeva alla Questura, ove raccontava per filo e per segno la brutta avventura toccatale. Il funzionario addetto alla Squadra Mobile disponeva subito per gli opportuni accertamenti che portavano all'arresto del Ricci e del Noselli con conseguente loro denuncia all'autorità giudiziaria per tentata estorsione.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

18 marzo 1943 XXI

NATI	10
MORTI	6
MATRIMONI	1

Nascite

Paravano Danilo (III nato) di Domenico e di Fonte Gemma.
Colutti Graziano (IV nato) di Bernardino e di Frisano Adelina.
Treu Silvana (I nato) di Silvio e di Bonanni Ida.
Zorzon Luisa (I nato) di Germano e di Mauri Rosa.
Cignola Ada (I nato) di Angelo e di Del Fabbro Maria.

Matrimoni

Macan Enrico fruttivendolo con De Monte Giovanna casalinga.

Morti

Franz Giovanni di Giovanni di anni 53 muratore.
Pigani Caterina fu Angelo di anni 46 benestante.
Mulinaro Fortunato di Giovanni di anni 28 carpentiere.
Caponi Gualtiero di Antonio di anni 24 caporale telegrafista.
Bortoluzzi Daniela di Rino di anni 1.
Maltoni Emilia fu Angelo di anni 79 casalinga.

Di chi sono?

Ecco l'elenco degli oggetti rinvenuti e depositati all'Ufficio Economato municipale dal giorno 8 gennaio al 18 marzo corrente:

Marche entrata di diverso taglio — due borse di cuoio — cinque portamonete — due biciclette da uomo — una bicicletta da donna — biglietti di Stato di diverso taglio — tre portafogli con documenti — una penna stilografica — una gomma ruota autocarro — un paio di occhiali — una vaglia di L. 764.80 — un cappotto per bambino.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - MADAMA DI TEBE - Comp. Roses N. 1 — Ore 20.30. Prenotazioni al botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 in poi.

CINEMATOGRAFI

ODEON - PER LA SUA FELICITA' con Zarah Leander e Hans Stuwe — Ore 14.
SAVOIA - LA MAESTRINA - Con Maria Denis — Ore 14.
IMPERO - CAVALLERIA LEGGERA - Con M. Rökk e K. Kelmer — Ore 14.
GIL - LA SIGNORINA DELLA VILLA ACCANTO — Ore 14.
CECCHINI - IL BRAVO DI VENEZIA, con R. Brazzi. O. 14.
REX - FORZA GIORGIO, con G. Formbi, l'artista di «Vorrei volare» — Ore 16.
BELTRAME - UNA ROMANTICA AVVENTURA - Con G. Cervi, Assia Noris, L. Cortese — Ore 13.30.
SAN GIORGIO: PICCOLO MONDO ANTICO, con Alida Valli, Massimo Serato. Dal romanzo di A. Fogazzaro — Ore 16.
FERROVIARIO - UN PILOTA RITORNA — Ore 14.

Una utile iniziativa

della Cassa di Risparmio di Udine

Contributi per la costruzione della concimaia nei poderi dei piccoli proprietari coltivatori diretti

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, nella riunione del dicembre u. s., su proposta dell'Ispettorato Agrario Provinciale ha stanziato la somma di lire centomila da erogarsi sotto forma di contributi ai piccoli proprietari coltivatori diretti della provincia che costruiranno sui poderi da essi condotti una concimaia razionale, adeguata alla superficie del podere per il quale essa deve servire.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, interessato dallo stesso Ispettorato Agrario Provinciale, ha riconosciuta la particolare importanza della iniziativa ed ha disposto a tal fine una assegnazione straordinaria di cemento, tipo cinquecento, da concedere a mezzo dell'Ispettorato Agrario ai piccoli proprietari coltivatori diretti che ne faranno domanda.

Lo stesso Ispettorato ha predisposto una breve istruzione pratica per la costruzione di un tipo economico di concimaia razionale.

La pratica ha avuto il suo coronamento in questi giorni con la assegnazione — presso l'Ufficio di Udine del *Consorzio italiano leganti idraulici* — di un primo contingente di mille quintali di cemento, al quale altri faranno seguito successivamente.

Con la utile iniziativa della Cassa di Risparmio di Udine, efficacemente ed opportunamente appoggiata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste si prevede che — non ostante le difficoltà contingenti — molti piccoli proprietari coltivatori diretti potranno dotare i loro poderi di una concimaia razionale, particolarmente utile ai fini della migliore conservazione del letame e tanto più necessaria alla produzione dei campi nel periodo attuale nel quale l'agricoltura italiana lamenta la insufficiente disponibilità di fertilizzanti artificiali.

L'iniziativa della Cassa di Risparmio di Udine, ancora una volta benemerita della agricoltura friulana, merita di essere segnalata, oltre che per la entità della somma stanziata, per il fine particolarmente utile che essa intende perseguire.

Ecco ora il testo con il quale si porta a conoscenza degli agricoltori l'iniziativa di cui sopra e le condizioni per approfittarne:

«*La Cassa di Risparmio della provincia di Udine*

considerata la importanza della fertilizzazione dei terreni al fine di incrementare la produzione di derrate alimentari,

considerata la attuale minore disponibilità di fertilizzanti artificiali conseguente allo stato di guerra,

considerata la importanza particolare che nelle attuali contingenze si deve dare alla conservazione razionale del letame di stalla,

al fine di contribuire alla costruzione di concimaie razionali presso i poderi di proprietà di piccoli agricoltori coltivatori diretti,

ha stanziato la somma di Lire 100 mila da erogare a titolo di premio ai piccoli proprietari agricoltori della provincia che entro l'anno solare 1943 XXI - XXII, costruiranno sui poderi da loro condotti una concimaia razionale, adeguata alla superficie del podere al quale deve servire.

Tali premi saranno di lire quattrocento per ciascuna delle concimaie addette a poderi aventi una superficie arativa da cinque a dieci ettari, e di lire cinquecento per ciascuna delle concimaie addette a poderi aventi una superficie arativa da oltre dieci e fino a quindici ettari.

Gli agricoltori che intendono concorrere a tali premi dovranno fare domanda, in carta libera, al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, indicando: nome, cognome, paternità e residenza del richiedente, ubicazione e superficie in ettari del podere nel quale verrà costruita la concimaia; il numero di capi di bestiame, (bovini, equini, ovini e suini) normalmente mantenuti, e il periodo di tempo nel quale si intende costruire le concimaie.

I singoli premi verranno pagati dalla Cassa di Risparmio in seguito a collaudo, da parte dell'Ispettorato Agrario Provinciale, della concimaia costruita.»

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, riconosciuta la utilità della iniziativa di cui sopra, al fine di contribuire alla realizzazione di essa, ha assicurato il suo appoggio presso il Comitato speciale perchè vengano messi a disposizione della provincia adeguati quantitativi di cemento durante i mesi da marzo a dicembre 1943.

Gli agricoltori che intendono provvedersi del cemento per la costruzione delle concimaie di cui al presente manifesto, potranno rivolgersi all'Ispettorato Agrario Provinciale, in Udine, via Costanzo Ciano 12.

Assegnazione di concimi per lino da fibra

L'Ente Economico delle fibre tessili — Ufficio provinciale di Udine — porta a conoscenza di tutti gli agricoltori che hanno già sottoscritto il contratto di coltivazione del lino da fibra, che verrà inviato loro il buono di ritiro dei concimi chimici da usarsi nella coltivazione stessa, nella misura stabilita dall'apposita Commissione e precisamente 4 q.li di perfosfato 1 quintale di solfato ammonico ed 1 quintale di sale potassico per ettaro.

Tanto si comunica per opportuna conoscenza.

"Gente nostra,,

un nuovo grande giornale illustrato

E' imminente l'uscita di un nuovo grande giornale illustrato per il vastissimo pubblico di tutti gli italiani, un periodico settimanale che in lussuosa veste illustrerà degnamente tutti i maggiori avvenimenti della vita della Nazione e del mondo in tutti i campi. Un giornale in somma che anche in questa materia ristrapperà per l'Italia un primato per veste tipografica per servizi speciali e per autorevolezza di collaboratori, un settimanale che sarà degno del tempo duro ed eroico nel quale viviamo.

«Gente Nostra» già settimanale dell'O N D ha sospeso da tempo la pubblicazione per subire una profonda metamorfosi e per diventare il giornale illustrato di tutti gli italiani. Uscirà tra brevi giorni in sontuosa veste a colori in sedici pagine di grande formato al prezzo modicissimo di L. 1,50 per numero, mentre l'abbonamento ai 34 numeri che usciranno dal 14 marzo al 28 ottobre 1943 XXI costerà soltanto 40 lire, con un evidente premio agli abbonati. Lo sforzo editoriale è veramente considerevole: non dubitiamo che ad esso corrisponderà un pieno successo.

«Gente Nostra» nella sua nuova veste e con il suo nuovo compito deve entrare in ogni casa italiana dove è eretto un altare all'eroismo ed al sacrificio per la Patria, dove di questo glorioso periodo storico si sente il bisogno spirituale di documentarsi per viverlo ancora più intensamente in tutte le mille forme di trasformazione della Civiltà di un mondo in tormento.

Offerte alla "Baita,,

Il Comando del X Alpini Battaglione Udine informa che per onorare la memoria della compianta piccola Luigina Armellini, gli impiegati dell'Unione fascista degli industriali hanno versato a scopo benefico lire 100.

Per onorare la memoria del cav. dott. Alessandro Franchi, hanno offerto: Lina e Luigi Dal Dan L. 100, Anna e Giulio Biasutti 100, Valeria e Amedeo Tosolini 100.

La punta di un dito asportata dal tritacarne

La bambina Nerina Zoratti, di 9 anni, abitante in via Tolmezzo 53, mentre stava osservando un famigliare che girava la manovella del trita carne, per gioco introduceva la manina sinistra nell'imbuto della piccola macchina in modo che il dito mignolo rimaneva impigliato nell'ingranaggio. Riportava conseguentemente l'asportazione dell'ultima falange lesione giudicata guaribile all'Ospedale Civile in una ventina di giorni.

Morsicata da un cane

Gemma Mossutti, di 10 anni, dimorante in via Zorutti 26, è stata medicata ieri all'Ospedale Civile per una ferita lacero contusa al fianco sinistro, lesione giudicata guaribile in una settimana salvo complicazioni. La giovinetta era stata morsicata da un cane.

Denunciati per inosservanza alla legge sulla mobilitazione civile

I carabinieri di Gemona hanno proceduto alla denuncia all'autorità giudiziaria dei seguenti lavoratori: Rinaldo Costantini fu Antonio, Anna Zamolo di Lorenzo, Caterina Stroli e Umberto Galizia di Lorenzo tutti da Gemona. Costoro si erano allontanati dal rispettivo posto di lavoro senza riprendere servizio. Tutti quattro dovranno rispondere di inosservanza all'art. 1 della legge 16 dicembre 1942 sulla mobilitazione civile.

Cospicuo bottino di formaggio nella latteria di Lumignacco

Da un po' di tempo i ladri hanno preso di mira le latterie; oggi è la volta della latteria turnaria di Lumignacco. Il furto è stato consumato l'altra notte: i ladri, approfittando della debole e mal ferma serratura, penetravano nell'interno ed oltrepassata la prima stanza, si soffermarono nella seconda ove cioè erano depositate le forme di formaggio, delle quali ne asportavano ben 94 del peso ciascuna di circa sette chilogrammi arrecando complessivamente un danno ai soci della latteria di oltre undici mila lire. La latteria è però assicurata contro i furti. I carabinieri, nel corso delle prime indagini avrebbero rilevato degli elementi di una certa gravità. Gli accertamenti sono ancora in corso e per ora nulla è possibile aggiungere.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 17 marzo 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Palumbo — Giudici: cav. dott. Tresca e cav. dott. Marinelli. — P. M.: cav. dott. Cressati. — Cancelliere: dott. Tazza.

Ricettazione e non furto di quattro reti da pesca

Ancora nel Natale 1941, a Lignano, sparivano quattro reti da pesca di proprietà di Giovanni De Miniels ivi dimorante. Le indagini svolte dalla guardia, portavano al rinvenimento delle dette reti, in casa di Arturo Cepile fu Domenico di 63 anni da Marano Lagunare il quale veniva ritenuto autore del furto e come tale denunciato all'autorità giudiziaria. Comparso ieri in giudizio, costui ha dichiarato ancora una volta di averle comperate da uno sconosciuto per nulla sospettando che provenissero da furto. Il Tribunale, modificata la rubrica, lo riteneva responsabile di ricettazione e come tale lo condannava a 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa. (Dif. avv. Rossetti).

Era bello e grosso ed aveva un bel mantello

Il 29 gennaio del 1942, la signora Pia De Simone, dimorante a Latisana, non ritrovava più il proprio gattone, dal bellissimo mantello. In seguito a personali ricerche poteva accertare che la domestica bestiola, era stata uccisa dalla giovane Olga Cosatto di Lodovico, di 32 anni, la pelliccia era stata poi venduta dalla sorella sua Maria di venti anni, alla straccivendola Santina Mason per poche lire. Entrambe le sorelle comparivano ieri in Tribunale per rispondere, la prima di furto e la seconda di ricettazione. Tutte e due si sono trovate d'accordo nel dichiarare che il gatto in questione aveva ingerito della polenta mescolata con il veleno, veleno che aveva collocato in cantina per ammazzare i topi. Rinvenuto il gatto morto, senza dare alla cosa nessuna importanza, lo squartavano e vendevano la pelle alla cenciaiola. Per la Cosatto Olga il Tribunale ha dichiarato di non procedere per sopravvenuta amnistia; condanna la Maria Cosatto per ricettazione a 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa col condono. (Dif. avv. Rossetti).

Prove insufficienti

Luigi Cernotta fu Ermacora, di 50 anni, da San Leonardo di Cividale, era imputato di fabbricazione clandestina di grappa e di essere stato trovato in possesso di alcune bottiglie di detto alcoolico e di un alambicco per la distillazione; il tutto nascosto nel letamaio. Egli ha affermato di essere innocente e che gli oggetti rinvenuti non erano di sua proprietà. E' stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

Una sentenza confermata

Il Pretore di Udine, con sentenza 4 luglio 1942, condannava Federico Schutz fu Gustavo di 39 anni da Valvasone, alla pena di un anno di reclusione e di 1500 lire di multa, quale responsabile di una truffa di legname per un importo di oltre 3000 lire in danno della ditta co. Alessandro de Torso. Avverso tale sentenza, lo Schutz ricorreva in appello. Ieri il Tribunale rigettava il ricorso e confermava la sentenza del Pretore. (Dif. avv. Tessitori).

Gravissimo incidente occorso ad un soldato germanico alla stazione ferroviaria

Una gravissima disgrazia avveniva ieri mattina verso le ore 8.50 alla locale stazione ferroviaria. Da un trasporto militare tedesco in sosta all'altezza della sacca magazzini F. V., scendeva un soldato: Raimondo Marchard, di 23 anni, da Vienna, con l'intenzione di attraversare il fascio di binari e raggiungere la piccola fontana per riempire un fiasco d'acqua. Il soldato, giunto al sesto binario, riteneva di passare ancora attraverso due colonne di carri che stavano in manovra ricongiungendosi sullo stesso binario. Aveva però male calcolato la distanza e rimaneva stretto fra i due respingenti delle vetture che si stavano congiungendo. Il povero soldato veniva raccolto poco dopo privo di sensi ed in condizioni pietose per le gravissime lesioni riportate. Prontamente, a cura del Comando della Milizia Ferroviaria, il camerata tedesco veniva trasportato all'Ospedale militare principale ove quei sanitari gli riscontravano la frattura del l'emitorace destro e del bacino per cui veniva immediatamente accolto con prognosi riservata. In serata veniva sottoposto ad intervento chirurgico; le sue condizioni ieri sera a tarda ora erano giudicate assai gravi.

Mascalzonate

Non si può parlare di furti veri e propri, ma piuttosto di vere mascalzonate commesse evidentemente da giovinastri che agiscono per spirito di vandalismo, in quanto che è risaputo che nelle modeste scuole di paese, ben poco c'è da rubare. Eppure anche oggi, dobbiamo segnalare il brutto tiro giocato alle scuole di Maiano, dove ignoti hanno asportato un tendone da una finestra ed alcuni oggetti di legno costruiti dagli alunni per esercitazione. Il tutto, per un valore di poco più di centocinquanta lire.

Rubano le anguille nel vivaio

L'altra notte ignoti, asportavano una settantina di anguille — del valore di circa 250 lire — dal vivaio di Giovanni Stabile di Antonio di 45 anni, sito a Marano Lagunare. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

S. VITO al TAGL.

PRESENTE ALLE BANDIERE

Il capitano Corrado Tramontin caduto per la Patria

Il 28 febbraio scorso è caduto sul fronte mediterraneo il concittadino camerata dott. Corrado Tramontin, capitano d'artiglieria.

Il capitano Tramontin, segretario del nostro Ospedale civile, era pure ufficiale della Milizia ed aveva dato la sua opera quale istruttore premilitare in diversi comuni della zona. Era un ottimo camerata, stimato per la sua attività di funzionario preciso, e lascia in tutti un grato ricordo.

Alla moglie ed al tenero figlioletto ed al fratello camerata prof. Virgilio Tramontin, le espressioni della nostra fiera solidarietà.

VALVASONE

Rapporto fascista

Domenica 21 corr. alle ore 10, nella sala del Dopolavoro l'Ispettore federale terrà il rapporto annuale del Fascio.

Tutti i fascisti pertanto e gli organizzati dovranno intervenire.

E' prescritta la divisa od in mancanza la Camicia nera.

Saranno segnalati coloro che mancheranno.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3. — Tel 57

La sagra di S. Giuseppe sui ronchi di Gagliano

Oggi 19 marzo, nella chiesetta della Madonna delle Grazie sui ronchi di Gagliano, avrà luogo la tradizionale sagra annuale di S. Giuseppe.

Nella mattinata saranno celebrate diverse S. Messe e nel pomeriggio i Vespri solenni, con accompagnamento di musica e della cantoria di Gagliano.

Si prevede, come ogni anno, gran affluenza di fedeli di Gagliano, Cividale e degli altri paesi vicini.

Per la semina del girasole

A decorrere da martedì prossimo 23 marzo, la locale Filiale del Consorzio Agrario provinciale inizierà la distribuzione del seme selezionato per le colture del girasole.

Ad evitare rifiuti di consegna avvertiamo gli interessati che il ritiro del seme in parola è subordinato alla esibizione, da parte del coltivatore, del prescritto impegno di coltivazione per la campagna 1943.

Detti impegni si possono sottoscrivere presso la sede dell'Ufficio provinciale dell'A.P.E.O. in Udine, via Poscolle 43, oppure presso il locale Consorzio agrario, Borgo S. Domenico.

Beneficenza

La nobildonna Teresa Volpe in Pastori ha offerto al Fascio femminile di Cividale la somma di lire 100 perchè sia devoluta a pro assistenza ai combattenti.

L'insegnante signora Rizza Comelli Anna ha offerto al Fascio femminile lire 65 raccolte fra i suoi alunni della seconda classe maschile a favore dei soldati degenti nel nostro ospedale.

TORREANO di CIV.

Per i bimbi sfollandi

Facendo seguito all'elenco precedentemente pubblicato si segnala che anche il sig. Ermenegildo Rosol capo della cava di Canalutto della Società Cementi del Friuli, ha rivolto domanda al Podestà di Milano per accogliere gratuitamente una bambina sfollanda.

S. DANIELE

Orario dei negozi

Stamane, solennità di S. Giuseppe i negozi chiuderanno a mezzogiorno.

Beneficenza

Per onorare la memoria del caro Pio Bonfiardo nel sesto trigesimo, la famiglia ha versato lire 100 alla Cassa Scolastica delle Scuole elementari.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dall'8 al 14 marzo 1943.

Nati vivi: 6, dei quali 4 appartenenti ad altri comuni. Nati morti: nessuno. - Morti: 6, dei quali due appartenenti ad altri comuni. - Pubblicazioni di matrimonio: Aldo Pantin con Caterina Franzolini; Pietro Dreosto con Maria Cecconi. - Matrimoni trascritti: Luigi Anzil con Elsa Pidutti.

L'infortunio di una bambina

La tredicenne Dorina Domini di Lodovico, da Fagagna, è stata ricoverata all'ospedale, per una vasta ferita al dorso del piede destro, causata da un pesante rullo. E' stata giudicata guaribile in 25 giorni.

GEMONA

Nuovo orario dei negozi

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti richiama l'attenzione di tutti i commercianti sull'osservanza del nuovo orario prefettizio di apertura e chiusura dei negozi, entrato in vigore col 1. marzo corrente. Avverte inoltre che gli inadempienti all'osservanza del nuovo orario sono passibili di gravi sanzioni fino al ritiro della licenza commerciale.

Sacile

L'orario dei negozi per la festa di S. Giuseppe

Oggi, ricorrenza di S. Giuseppe, i negozi rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, eccezione fatta per le rivendite di frutta e verdura e di dolci.

Distribuzione delle razioni di zucchero supplementare

E' in distribuzione nei negozi alimentari presso i quali è stata fatta la prenotazione, la razione di zucchero supplementare (grammi 500) per i bambini fino a 3 anni.

Agli alimentaristi

Gli esercenti i negozi alimentari sono invitati a presentare all'Ufficio Annonario le prenotazioni dei generi razionati valevoli per il mese di aprile p. v. non più tardi del 22 corrente mese.

L'odierno concerto della Banda cittadina

Ecco il programma musicale che oggi svolgerà, dalle ore 16 alle 17,30 in piazza 4 Novembre, la nostra Banda cittadina (del Dopolavoro Comunale) [illegible] concerti della stagione: 1) Olivieri: Inno di Garibaldi; 2) Verdi: Ernani, atto III; [illegible] ra e finale; 3) Bellini: I puritani, quartetto; [illegible] IV; 5) Wagner: Gran Marcia Aquila.

Gara di calcio

Oggi, venerdì 19 marzo, alle ore 14,30, al campo sportivo, si vedrà [illegible] la squadra del Distretto militare di Udine [illegible] quella del Distretto di Treviso. L'incontro si preannuncia interessante.

CANEVA di SACILE

Nomina onorifica del prof. Ferruccio Carli

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro concittadino prof. dott. Ferruccio Carli, vice direttore alla Reale Accademia d'Italia, figlio del compianto comm. Francesco, è stato nominato cameriere d'onore di Spada e Cappa di Sua Santità e il Sommo Pontefice ha voluto, con l'alta nomina, esprimergli il suo sovrano compiacimento per la venticinquennale opera svolta nelle opere cattoliche, nel campo dell'assistenza sociale e in quello della cultura.

Al prof. Carli, che entra a far parte della Corte Pontificia, e che la famiglia del nostro giornale annovera tra i suoi collaboratori, esprimiamo i più vivi rallegramenti per questa onorifica nomina pontificia che riconosce i suoi grandi meriti.

PORCIA

Rapporto annuale del Fascio

Domenica scorsa è stato tenuto il annuale rapporto del Fascio di Porcia, presieduto dall'Ispettore federale comandante prof. Zanette. Alla presenza di tutti gli organizzati, dopo il saluto al Re e al Duce, il rappresentante del Federale ha pronunciato un discorso nel quale ha tratteggiato i doveri dell'ora e i compiti assegnati ad ogni fascista.

Alla fine del rapporto [illegible] ha radunato i componenti del Direttorio e i dirigenti le organizzazioni della Sede del Fascio ed ha ricevuto fascisti e pubblico, intrattenendosi particolarmente con i congiunti dei Caduti nell'attuale guerra.

PORDENONE

Piccino ustionato con acqua bollente

Eluso la vigilanza materna il piccolo Attilio Carlicchio di Giuseppe di 3 anni, da Rorai Grande, si appressava ad una pentola di acqua bollente che si trovava sul pavimento della cucina in attesa di essere versata e urtandola col piede si rovesciava addosso il contenuto. Accorsa subito dopo la madre e vista la gravità del caso, provvedeva a far ricoverare d'urgenza il piccino all'Ospedale, dove veniva riscontrato [illegible] ustioni [illegible] non gravi al ventre, al collo, [illegible]. Il piccino è stato comunque dichiarato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 24

TOLMEZZO

Nell'Amministrazione comunale di Sutrio

In seguito a richiamo alle armi del Podestà di Sutrio, il Prefetto, con recente decreto, ha nominato Commissario per la temporanea amministrazione di quel Comune, Italico Del Moro fu Egidio.

Divieto di macinazione del granoturco per usi zootecnici

Il Prefetto, vista la disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; visto l'art. 19 del T. U. della Legge comunale e provinciale; vista la Legge 8 luglio 1941 n. 645; visto il R. D. 11 giugno 1942, n. 585, ha decretato in data di ieri:

1) E' sospesa fino al 30 aprile p. v. la macinazione del granoturco per usi zootecnici — 2) I contravventori saranno deferiti alla Autorità giudiziaria competente, salvi gli eventuali provvedimenti di carattere amministrativo o di polizia a carico dei medesimi — 3) I Comitati comunali, il Segretario provinciale dell'Artigianato, gli Organi di Vigilanza sui conferimenti agli ammassi, e quelli di polizia sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

CERCIVENTO

Funebri Antonio De Stales

Tutta la popolazione compresa di dolore e di pietà ha aspettato lunedì sera il carro funebre che trasportava da Palmanova nella sua casa paterna di Cercivento le spoglie mortali di Antonio De Stales. L'ottimo giovane, di 35 anni, tanto amato per le sue belle qualità in paese, e stimato dalle maestranze di Torviscosa, per un incidente di lavoro cadendo da alta armatura trovava quasi subitanea morte.

L'altro ieri si sono svolte le solenni onoranze funebri. Tutta la popolazione unita prese parte, e tanti parenti e amici di Zovello, Sutrio e Paluzza. Splendide le corone inviate dalla Impresa Rizzani, dagli operai, dalla Impresa, dai genitori, dal fratello e sorelle.

In chiesa il pievano disse sentite parole tolte dalla S. Scrittura; al Cimitero parlò bene il compaesano sig. Bernardino Dassi.

Ai genitori addolorati presentiamo vive condoglianze, e sia loro di conforto la grande unanime dimostrazione di affetto e di pietà tributata al figlio amato.

ARTA

Cine Dopolavoro

Oggi venerdì 19 marzo dalle ore 14 e dalle 20 sarà proiettato il film «Non promettermi nulla».

Domenica 21, ora solita: «Elisabetta d'Ungheria» un film storico sullo sfondo fastoso della Corte Imperiale Austro - Ungarica, storia d'amore e di intrigo spionistico, con Katalin Karadj, Klari Tolnaj, Pal Javor.

FORNI di SOPRA

Per i danneggiati dall' incendio

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pervenute per i sinistrati dall'incendio:

Colonnello Ferdinando Antoniacomi, Udine, lire 500 — geometra Tullio Antoniacomi, Udine, 300 — Ditta cav. Umberto De Antoni, Comeglians, 2000 — Rodolfo Sandrin, Forni, 25 — Ditta Fratelli Del Fabbro, Villasantina, 200 — Dott. Adolfo Anzoletti, Forni di Sopra, 1000 — Ditta cav. Paolo Volpe, Udine, 200 — prof. Dino Cella, Udine, 1000 — Guido Talamin Cella, Udine, 50 — Maria Talamin Cella, Udine 50 — comm. Antonio Tamburlini, Milano, 300 — ing. Leonardo Pafonitti, Milano, 500 — ing. Pietro Marin, Livorno, 100 — ing. Mario Crespi, Udine, 100 — Apollonio Tremonti, Lorenzago, 100 — Cooperat.va di Consumo, Lorenzago, 100 — Giovanni Girardini, Lorenzago, 50 — Mario Tegner, Lorenzago, 10 — Teresa De Donà Girardini, Lorenzago, 20 — Impresa Torno, Sauris, 1000 — Notaio Recla, Tolmezzo, 100.

PONTEBBA

La sagra di Studena Bassa

Oggi festa di S. Giuseppe la frazione di Studena Bassa celebra l'annuale sagra del suo Patrono. Oltre alle funzioni di consuetudine, alle ore dieci sarà cantata una Messa solenne officiata in terzo con speciali preghiere per tutti i camerati alle armi. Parimenti sarà fatto nei Vespri solenni del pomeriggio.

Ai reduci

Ai Combattenti reduci in questi giorni dal fronte è fatto invito di presentarsi alla sede del Dopolavoro Comunale in via Verdi per ricevere un dono.

Riapertura della collettoria del R. Lotto

Il giorno 15 si è nuovamente riaperta la collettoria del R. Lotto gestita dalle signorine Covassin in via Roma al n. 131.

Alla Gil

Domenica 21 corrente si svolgeranno in Tarvisio delle gare valevoli per il Trofeo Giovanile delle Valli. La Gil di Pontebba prenderà parte con le seguenti tre squadre: squadra Val Pontebbana: Buzzi Ferruccio, Buzzi Francesco e Baron Emilio. — Squadra Vall'Aupa: Buzzi Aristide, Buzzi Anselmo, Buzzi Pietro. — Squadra Val Fella: Vuerich Emiliano, Macor Luigi, Vuerich Rino.

Il Comando Gil invita i suddetti organizzati perchè si presentino alla sede sabato 20 alle ore 14 per istruzioni.

Infortunio

Grave sciagura è occorsa nella mattinata di mercoledì scorso al piccolo di tre anni Gian Paolo Agostinis, figlio dell'Insegnante Luce Agostinis di Studena Alta. Il piccolo che stava trastullandosi con alcuni coetanei in cortile, si è accidentalmente colpito l'occhio destro pare con una pietra appuntita. Data la gravità della ferita il poveretto è stato subito trasportato all'ospedale civile di Udine, dove veniva accolto in osservazione.

Precisazione

Sul giornale di ieri, sotto il titolo «L'arresto di un energumeno», in cronaca da Tolmezzo, si precisava che l'arrestato, la sera del 15 corrente avrebbe minacciato con un coltello il camerata A. Flor. Non il Flor ma altra persona l'arrestato aveva minacciato.

TARVISIO

Littoriali del lavoro

Anche quest'anno la Soc. An. Miniere Cave del Predil invierà ai littoriali i suoi forti e laboriosi minatori. Auguriamo fin d'ora che nella gara speciale ad essi affidata, s'acquistino merito ed onore. Nello scorso anno i minatori di Cave del Predil sono stati classificati terzi nell'agone finale di classifica.

I solenni funebri a Cave del Predil del soldato Rino Veronese

Martedì scorso furono rese a Cave del Predil le onoranze funebri al soldato della Guardia alla Frontiera Rino Veronese della classe 1922 che nell'adempimento del dovere di vigilanza alla zona militare trovava tragicamente la morte precipitando dall'altezza di cento metri in un burrone ove si sfracellava la scatola cranica trovando sul colpo la morte. Il colonnello Jon ed altri ufficiali con le autorità militari di Cave del Predil a cui si erano unite le rappresentanze di tutte le Forze Armate e delle associazioni del luogo intervennero al corteo funebre che era preceduto dalla banda del Presidio di Tarvisio. Dopo le insegne religiose venivano mons. Nita e due cappellani militari.

I compagni di squadra dello scomparso portavano a spalle il feretro; seguivano le autorità e gran parte della popolazione accorsa a rendere omaggio al soldato caduto nell'adempimento del proprio dovere.

Da Gorizia

Uno sconosciuto rinvenuto gravemente ferito nei pressi di Valvolciana

Giorni or sono, nei pressi di Valvolciana, è stato rinvenuto privo di sensi, un individuo dell'apparente età di 30 anni, statura normale, corporatura robusta, capelli biondi. Il poveretto, trasportato all'ospedale di Gorizia, è stato trattenuto in osservazione per essergli stata riscontrata una grave lesione all'occipite. Lo stesso, che non risulta ancora identificato, è stato trovato in possesso di una sua fotografia, del portafogli vuoto e di un pezzetto di carta sul quale è scritto a matita: «Kos Ursola».

Le autorità di polizia ritengono trattarsi di delitto, avendo lo sconosciuto l'aspetto di un pacifico e ricco commerciante. Fino ad oggi non è riuscito ad articolare parola e i sanitari temono che egli abbia perduto la favella.

Un autocarro con 30 persone che ribalta e finisce in una scarpata

13 feriti ricoverati all'Ospedale

Di un pauroso incidente, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, sono rimaste infortunate una trentina di persone che su un autocarro viaggiavano sulla strada che da Zolla conduce ad Aidussina. Ad una svolta della ripida discesa, per il cattivo funzionamento dello sterzo, la macchina sbandava e andava a finire capovolta nella scarpata.

Otto delle persone che si trovavano a bordo della macchina rimanevano abbastanza gravemente ferite, così da richiedere il loro ricovero all'ospedale ed altre cinque riportavano contusioni ed escoriazioni.

Vasto incendio in una pineta del Monte Re

Si lamentano 100 mila lire di danni

In una pineta del Monte Re, a quota 818, per cause non ancora bene precisate, verso le ore 2 di ieri mattina si è verificato un incendio che, alimentato da impetuose raffiche di vento, ha assunto ad un certo momento un aspetto di particolare violenza. Richiamati dai bagliori delle fiamme, sono accorsi sul posto i vigili del fuoco di Aidussina, di San Vito di Vipacco e di Vipacco, che si prodigarono oltre ogni dire per arginare l'irruenza delle fiamme che, dilagatesi per una vasta area, incominciarono a distruggere alberi, arbusti e piante recentemente messe a dimora per il ripopolamento boschivo. In aiuto dei vigili, che incontrarono subito enormi difficoltà a contenere l'azione delle fiamme, accorsero sul posto due compagnie di fanti le quali diedero preziosa collaborazione e riuscirono alfine a coronare gli sforzi dei vigili stessi con lo spegnimento dell'incendio. In seguito all'incendio è andata pressochè distrutta una vasta pineta appartenente all'Amministrazione comunale di San Vito di Vipacco. I danni, secondo gli accertamenti fatti dall'autorità competente, si aggirano sulle centomila lire.

40 mila lire di danni ad Aidussina per l'incendio di una stalla

Un furioso incendio è scoppiato nella frazione di Locavizza di Aidussina nelle tarde ore di ieri. Il sinistro è stato determinato dalla imprudenza di un passante che, transitando rasente un piccolo fabbricato adibito a fienile, vi ha lasciato cadere un mozzicone di sigaretta, finito sopra la paglia. In breve dense colonne di fumo si levarono dal piccolo fabbricato e le fiamme si estesero rapidamente anche alla casa vicina, appartenente al commerciante Villibaldo Kovac, del luogo, che ha anche un magazzino di combustibili. Il fabbricato, di cui è comproprietario l'agricoltore Antonio Vidmar, si trasformò nel giro di un'ora in un pauroso braciere e le fiamme che si sprigionavano dalle finestre della casa abitata dal Kovac cominciarono ad intaccare un terzo edificio, situato in quei pressi. Considerata la impossibilità di procedere allo spegnimento dell'incendio con mezzi locali, nonostante la buona volontà dimostrata dagli agricoltori del luogo, fu necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Aidussina e successivamente quelli di Gorizia. Questi ultimi, agli ordini del vicecomandante provinciale camerata Giuseppe Deferri, appena giunti sul posto misero immediatamente in funzione gli idranti e raggiunsero la parte dell'edificio che risultava più pericolosa. L'opera di estinzione, assai difficoltosa, durò un paio di ore, ma alfine i bravi vigili riuscirono a scongiurare ogni ulteriore pericolo, potendo mettere in salvo anche alcune masserizie. Il danno causato dall'incendio, che ha messo in allarme l'intero paese, è di circa 40 mila lire. Sono andati distrutti il fienile, il tetto della rimessa del Kovac, oltre 25 quintali di paglia e venti metri di travi da costruzione.

Una tettoia crolla a Boccavizza per l'azione di un incendio

A Boccavizza la tettoia della contadina Maria Nardin, adibita a deposito di attrezzi agricoli ed a stalla, si è ieri incendiata per cause fortuite. L'allarme è stato dato da un passante che, transitando nei pressi della tettoia stessa, ha notato levarsi da quella alte lingue di fuoco. Vi è stato subito un accorrere di terrazzani, ma di fronte alla violenza delle fiamme, che minacciavano di propagarsi ad una casa adiacente, nulla essi hanno potuto. E' stato pertanto necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Gorizia, che si sono portati sul posto coll'autopompa ed hanno immediatamente messo in azione gli idranti.

Le fiamme, che avevano trovato facile esca nell'ingente quantitativo di foraggio ivi ammonticchiato, ad un certo momento hanno fatto crollare il tetto. Dopo ore di faticoso lavoro, che presentava seri pericoli per i vigili, costoro sono riusciti a sedare l'incendio, il quale avrebbe potuto assumere proporzioni ben più vaste.

L'incendio ha causato la distruzione di sette quintali di fieno, cinque quintali di paglia e diversi attrezzi agricoli, causando alla Nardin un danno di oltre 10 mila lire.

Osoppo

Nomine

E' stato nominato Vice Presidente del locale Dopolavoro il camerata Celio Cosani fu Biagio.

A Vice Comandante della Gil locale venne nominato il Capo Manipolo Giovanni Coletti.

Assemblea della Coop. elettrica

Domenica scorsa è stata tenuta l'Assemblea annuale della Società Cooperativa elettrica Osoppana. Prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, l'assemblea dei Soci rivolse un ammirato e riconoscente pensiero ai combattenti sui vari fronti di guerra ed in particolare modo ai soldati osoppani, parecchi dei quali fanno parte della «Julia» ed alle di cui famiglie bisognose la Cooperativa elargì una somma. Vennero poi commemorati il compianto consigliere e ex Presidente, benemerito fino dalla fondazione della Cooperativa, Battigelli Antonio fu Valentino e il socio Marchetti Antonio già Consigliere e Vice Presidente della Società. L'assemblea prese nota della situazione finanziaria e patrimoniale ed espresse il suo compiacimento al presidente Pietro Lodola, al Consiglio d'amministrazione, e al Segretario per l'opera svolta durante l'anno. Vennero nominati Sindaci: Lidio Zerbinatti, Menis Federico, Domenico Di Toma. Sindaci supplenti: maestro don Valentino Pellegrini, e Demetrio Silverio.

La scomparsa di Antonio Marchetti

E' improvvisamente deceduto il giorno 13 corr. Antonio Marchetti, il veterano degli alpini non solo di Osoppo ma quasi di tutta la zona dell'alto e medio Friuli. Era nato nel 1863; la sua figura era simpaticamente nota. Partecipava a tutte le manifestazioni della vita cittadina e non mancava mai alle chiassose e allegre adunate degli scarponi. Fino dalla sua costituzione, il Marchetti fu Presidente del Gruppo Alpini di Osoppo. Aveva vissuto per lungo seguito d'anni all'estero quale assuntore di lavori edili. Ricoprì la carica di consigliere e di vice presidente della Società Cooperativa elettrica. La sua scomparsa ha suscitato generale cordoglio tra i numerosi parenti, amici e conoscenti.

Ai funerali, austeri e solenni, partecipò una folla di estimatori, alcuni venuti dai paesi vicini. Sono intervenuti i rappresentanti di Associazioni cittadine, e prima l'Associazione Nazionale Alpina col gagliardetto e la Cooperativa elettrica col vessillo sociale. C'era la rappresentanza del Fascio col gagliardetto, una rappresentanza del Corpo degli Alpini al quale aveva appartenuto col grado di sergente, nella lontana giovinezza, il defunto. Era pure intervenuta una rappresentanza degli ufficiali del Presidio col maggiore cav. ufficiale Giovanni Roberti del 3. Artiglieria alpina, nonchè il rappresentante del Fascio camerata Antonio Forgiarini, della Cooperativa elettrica Biagio del Rosso, il vice Conciliatore Giovanni De Simon il Presidente col vice vice presidente dei Combattenti Umberto Trombetta ed altri ancora, e cioè una rappresentanza della Gil, del Corpo insegnanti, del Consorzio Irriguo ecc. Intorno al carro funebre si notavano le corone della moglie, del fratello Gio Batta, dei nipoti delle cognate, dei cognati Silvio e Tita Rossi, dei cugini Carlo ed Antonietta Ussoglio.

Il corteo funebre attraversò le vie cittadine e, dopo le esequie nella Pieve di Santa Maria ad Nives, si diresse al cimitero, dove la salma, appena eseguito l'appello di rito e dette le ultime prece dei defunti, venne tumulata nella tomba di famiglia. Rinnoviamo condoglianze alla vedova Cristina Rossi al fratello Gio Batta, alle cognate e cognati e nipoti.

Misera fine di una bambina

La piccola Milvia Bonitti di Gio Batta, di anni 7, è deceduta per gravissime ustioni. Alle vesti della bambina si appiccò il fuoco mentre stava presso la cucina economica: le fiamme divamparono intorno alla sua vita tanto che nessun soccorso valse a spegnerle.

S. GIORGIO NOGARO

In merito ai danni arrecati al muro di cinta del campo sportivo

Dopo i vari danni compiuti al muro di cinta del Campo Sportivo del Littorio con l'apertura di enormi breccie per tutta la lunghezza del muro che fiancheggia la via Ippolito Nievo da parte di incoscienti, i quali hanno causato danni di un importo molto rilevante all'Amministrazione comunale, il Commissario prefettizio, allo scopo che simili incresciosi atti di vandalismo non abbiano a verificarsi per l'avvenire, avverte che verranno presi severi provvedimenti a carico di coloro che saranno sorpresi a tale opera devastatrice.

Se si tratta di giovinastri oppure bambini, ne saranno responsabili i genitori.

Con l'occasione fa appello al buon senso dei cittadini di volere segnalare coloro che verranno ancora sorpresi a commettere simili atti che non tornano certamente all'onore della nostra cittadina, per infliggere a loro carico quei provvedimenti che dovranno servire di esempio.

Cronache sportive

FINALI PRIMA DIVISIONE

Giovinezza-Beltrame - Avia Gorizia

(Campo Moretti - Ore 15)

Si svolgerà oggi al «Moretti» l'atteso incontro di calcio per le finali di I Divisione, fra la squadra concittadina del Gruppo rionale Beltrame e quella dell'Avia Gorizia.

Lo squadrone goriziano scende fra noi per la prima volta, preceduto da una fama ben meritata; infatti, dopo essersi classificati al secondo posto del Girone C eliminatorio (dopo il G. S. Tolmino), gli Avieri del Colonnello Grossi, hanno iniziato le finali battendo per 2 a 0, a Palmanova, la locale squadra del 6. Magazzino V. E. (vincitrice del girone B) e quindi ospitando al «Littorio» di Gorizia la «F. Corridoni» di Monfalcone che ne usciva pure battuta con lo stesso punteggio.

Contro tale avversario la «Giovinezza» avrà un compito molto difficile e reso ancora più duro dal fatto di non poter contare sulla migliore formazione; tuttavia i ragazzi del «Beltrame» sono ben decisi a riscattare la sfortunata prova di Pordenone e si batteranno col massimo impegno.

Si può quindi essere certi che le due compagini daranno vita ad un incontro quanto mai aperto ed entusiasmante.

L'Udinese giocherà a Modena la prima carta per la salvezza

Un nuovo schieramento d'attacco con Mazzetti ala sinistra

Dopo la sconfitta col Brescia che ha fatto stazionare l'Udinese a quota 19, la squadra friulana si appresta a giocare a Modena una delle sue prime carte per salvarsi dalla retrocessione. Una delle prime carte in quanto poi gliene rimangono delle altre da gettare sul tappeto, ma è ovvio che ciascuna di queste carte ha un incommensurabile valore e più avanti si va e meno ne restano. Dunque a Modena la prima giocata per quanto... di mano siano i modenesi che giocano in casa loro. Non diamo a priori perduta questa partita pur riconoscendo le difficoltà dell'impresa, ma chi può negare delle possibilità agli udinesi? Ad ogni modo staremo a vedere, e domenica sera ne parleremo.

Dopo l'allenamento di ieri (e dalli con la solita «partitina»...), la squadra friulana subirà ancora delle varianti e come da comunicato che pubblichiamo in altra parte del giornale, è sicuro il rientro di Orzan e la esclusione di Codeluppi per mettere al suo posto Mazzetti.

Anche la mediana subirà variazioni con l'innesto di De Stefano.

Associazione Calcio Udinese

I giocatori convocati per la partita di Modena

L'Ass. Calcio Udinese comunica:

I seguenti giocatori di prima squadra sono invitati a trovarsi alla stazione ferroviaria domattina (sabato 20 corr.) alle ore 7 precise per partire alla volta di Modena:

Zecchi, Barbot, Ciocchiatti, De Stefano, Feruglio, Del Gronchio, Bertoli, Cozzarin, Orzan, Salati, Mazzetti, Pressacco.

SPORT INVERNALI

Undici squadre sinora iscritte al "Trofeo delle Valli,,

Questa gara a squadre di tre concorrenti sarà disputata domenica sui campi del tarvisiano su un percorso di Km. 8. La neve è scarsa ma l'organizzazione del Comando federale Gil affiancata dal Comando XVII Settore ha provvisto perchè la competizione possa svolgersi regolarmente. Ben undici squadre risultano finora iscritte e non è da escludersi che altre si aggiungano. Sono in palio due Coppe offerte dal Gruppo Sciatori M. Canin e dal Comando federale oltre ad altri premi individuali.

Ecco l'elenco delle concorrenti:

Dogna (Canal del Ferro) Pontebba (Val Pontebba A e B e Val Aupa) Tarvisio (Val Canale) Cave Predil Val Slizza) Comando XVII Settore (Val Fella Val Lavina, Val Romana, Val Bartolo e Val Uqua).

Dichiarazione di morte presunta

Chiunque abbia notizie di **GIO. BATTA GONANO** fu Osualdo e fu Pasqua Solari da Prato Carnico le comunichi al Presidente del Tribunale di Tolmezzo entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

I sovietici progressivamente ricacciati verso est

dalle Divisioni germaniche nel settore Kharcov-Kursk

Centosedici carri armati rossi distrutti a sud di Orel

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 18.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Lungo l'intero settore operativo compreso fra Kharcov e la regione a nord ovest di Kursk, Divisioni dell'Esercito, formazioni delle S.S. sono impegnate in azioni offensive verso est.

Malgrado la strenua resistenza opposta dal nemico, e le difficili condizioni del terreno, le nostre truppe raggiungono ogni giorno gli obiettivi loro assegnati, ricacciando i sovietici dalle posizioni che vengono progressivamente occupate e causando ad essi, in collaborazione con l'Arma aerea, gravissime perdite.

Le forze nemiche accerchiate a sud est di Kharcov vengono annientate fino all'ultimo uomo. I tentativi fatti dai sovietici per portare aiuto a queste truppe sono falliti sanguinosamente.

A sud di Orel i sovietici hanno ieri nuovamente attaccato su largo fronte impiegando poderose forze di fanteria e corazzate. Gli attacchi condotti a più ondate successive si sono infranti contro l'incrollabile resistenza delle nostre truppe appoggiate validamente dall'Arma aerea. Durante questi combattimenti sono stati distrutti 116 carri armati nemici.

Anche a sud del lago Ilmen l'avversario ha nuovamente attaccato invano le nostre posizioni.

Nel corso di combattimenti locali svoltisi sul fronte tunisino le truppe italo tedesche hanno catturato prigionieri. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto sul teatro operativo del Mediterraneo 5 apparecchi nemici tra i quali 4 aerosiluranti.

Il maggiore Philipp, comandante di gruppo di una squadriglia da caccia, ha conseguito ieri, abbattendo 4 apparecchi nemici, la 203a vittoria aerea.

Dal fronte dell'Est il corrispondente militare dell'Agenzia di informazioni germanica precisa anzitutto che ai sovietici incomincia evidentemente a far difetto le riserve di truppe, poichè, egli osserva, le forze fatte affluire in questi giorni nei punti culminanti della battaglia del Donez sono tutte tolte ad altri importanti settori del fronte che rimangono di conseguenza quasi sguarniti. Nei circoli militari berlinesi non si arriva tuttavia alla conclusione che i russi abbiano esaurite le loro riserve di uomini. Ciò rappresenterebbe un grave errore di valutazione, si constata però che a seguito delle gravissime perdite subite dal nemico, nel corso del 1942 e durante la campagna d'inverno 1942-43, il Comando sovietico è stato costretto a ricorrere a mezzi di ripiego che di conseguenza non sono ancora valutabili in tutta la loro portata.

E' stato infatti constatato che recentemente sono entrate in linea lungo il settore Kharcov-Kursk, truppe operanti prima nella regione di Murmansk. Alla caratteristica essenziale dell'attuale fase delle operazioni in Russia è che il nemico, eccezione fatta per il settore del Donez, è passato dovunque dall'offensiva alla difensiva e che l'iniziativa si può quindi considerare di nuovo nelle mani germaniche. Ciò sia che le Divisioni tedesche procedono nei loro attacchi verso oriente, sia che esse effettuino le previste manovre di movimento per lo sganciamento dal nemico in direzione ovest.

Va ricordato, precisa il collaboratore militare dell'Agenzia, che i sovietici tentano, per quanto sta in loro, di poter mantenere le posizioni lungo il settore del Donez e ciò è dimostrato dai furiosi contrattacchi sferrati ieri nella regione di Bielgorod dove, come annunciava il bollettino tedesco, i russi hanno perduto, complessivamente 66 carri armati.

Malgrado queste poderose puntate offensive i russi, però, non sono riusciti — sottolinea l'Agenzia tedesca — a realizzare alcun successo.

Parlando in seguito delle operazioni in corso nel settore centrale il collaboratore del DNB osserva come a quanto dimostrano i fatti, le operazioni di sganciamento delle truppe germaniche non siano ancora entrate nella loro fase conclusiva. E' però da osservare a questo proposito che tali operazioni non sono dirette a conseguire una linea nuova e marcata, bensì un tracciato a zig-zag che permette ai tedeschi di sferrare improvvisi contrattacchi, impegnando in tal modo seriamente le truppe nemiche che le quali, d'altronde, procedono verso occidente molto cautamente [...] e in continuo stato di allarme. Sembra, dunque, che il Comando germanico abbia adottato anche qui la sua tipica tattica di annientamento e logoramento delle forze avversarie.

Uno sguardo di insieme alle operazioni di queste ultime settimane permette inoltre di stabilire, secondo l'esperto militare tedesco, che [...] forze sovietiche anche se [...] non impiegano ancora [...] gruppi di carri armati. Questo fatto è facilmente spiegabile se si considerano le perdite subite dal nemico in questo campo dall'inizio della sua offensiva invernale: cioè dal 20 novembre 1942 ad oggi le perdite che ammontano a oltre 12 mila unità corazzate di cui 9 mila 397 distrutte dai reparti dell'Esercito ed il resto dall'Arma aerea.

L'Abendzeitung di Monaco pone in rilievo come i comunicati giornalieri del Comando Supremo germanico facciano regolarmente menzione della severa lotta che si svolge a sud del lago Ilmen e sottolinea che fin dall'autunno del 1941 i Sovietici attaccano regolarmente le linee tedesche con mezzi imponenti e [...] con perdite sempre maggiori.

Gli ultimi tentativi del nemico di sfondare le linee tedesche nel settore di Staraia Russa, costituiscono un'ulteriore dimostrazione della estrema energia con cui il nemico aspira ad un successo del settore a sud del lago Ilmen ma, nonostante l'impiego di masse di carri armati e di fanteria, nonchè di numerosi stormi di aeroplani, tutti gli attacchi del nemico sono completamente falliti.

Se ci si domanda perchè i bolscevichi, proprio in questo settore attacchino con tanto accanimento, è facile dare la risposta. Un successo operativo in questo settore delicato del fronte, sarebbe [...] delle linee tedesche, che permetterebbe ai russi di [...] verso nord e scardinare il fronte di Leningrado.

Ciò significherebbe per i Russi [...] il successo [...] non ha loro arriso e non arriderà anche in avvenire perchè le truppe tedesche del lago Ilmen che da 17 mesi montano la guardia, continuano a far da muro.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 18.

L'odierno bollettino del Quartier Generale finnico dice:

«Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'istmo careliano, pattuglie finniche sono penetrate in due punti nelle posizioni sovietiche facendo saltare cinque fortini per ricovero per la truppa in cui venivano uccisi 10 degli occupanti.

Sul fronte dell'Aunus l'artiglieria finnica, con tiri diretti, ha centrato un centinaio di colpi su nidi offensivi sovietici.

Nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale, 200 soldati sovietici dal fuoco di lanciabombe, hanno attaccato le posizioni finniche ma sono stati respinti dopo un'ora e mezza di combattimento. Sull'istmo careliano l'artiglieria finnica ha abbattuto un bombardiere leggero nemico.

L'attività aerea nemica è stata la scorsa notte molto intensa sul golfo di Finlandia, soprattutto su Kotka e dintorni, ove furono [...] 25 apparecchi nemici. L'artiglieria contraerea finnica, entrata ripetutamente in azione, ha respinto la maggior parte degli incursori [...] danni. Nei dintorni di Helsinki altri apparecchi sovietici hanno [...] bombe senza causare danni nè vittime».

Lo Stato Maggiore rosso disorientato per gli sviluppi dell'offensiva germanica

BUENOS AIRES, 18.

La corrispondenza da Mosca al New York Times rileva presentemente la preoccupazione e il totale disorientamento dello Stato Maggiore sovietico per gli sviluppi dell'offensiva tedesca. In esse si sottolinea che i Sovietici erano stati effettivamente sorpresi dalla controffensiva tedesca in un momento in cui pensavano di poter conquistare la zona più fertile della steppa. I commenti rilevano — aggiunge il New York Times — che il Comando Supremo tedesco ha provveduto ad eliminare, con precisione matematica, le deficienze tedesche verificatesi durante l'inverno 1941-1942, e che esso è passato all'offensiva senza attendere il disgelo.

Importante successo di operazioni di polizia delle truppe tedesche e croate

BERLINO, 18

Nel corso delle vaste operazioni di polizia contro le bande comuniste in Bosnia, le truppe tedesche e quelle croate hanno [...] come si apprende da fonte competente, la città di Libno che da lungo tempo i banditi [...] sono stati in tal modo cacciati da una regione montagnosa nella quale essi si credevano al sicuro [...] e per la impraticabilità e la mancanza assoluta delle vie di comunicazione.

Il capo di una banda comunista ucciso nelle ultime operazioni operate nella Bosnia

BERLINO, 18.

A proposito delle grandi operazioni di polizia operate in Bosnia, dalle truppe tedesche e croate, da fonte militare si apprende che fra i comunisti rimasti sul terreno si trova anche il capo della banda comandante di una brigata comunista, Josip Votacek.

[...] terreno molto accidentato e disseminato di cadaveri nemici, le truppe tedesche e croate hanno ulteriormente ricacciato le bande comuniste superstiti su aspre montagne impervie, dove esse si trovano a mancare di viveri e di rifornimenti, [...] se avevano depredato alle popolazioni [...] distrutto. Come a Livno nelle altre [...] le popolazioni hanno accolto con gioia le truppe tedesche e croate dopo tanti mesi di sofferenza, di fame e di miseria, che hanno fatte tante vittime tra quelle popolazioni.

La riconquista della strada de la Birmania ritenuta problematica da un corrispondente del "Times,,

LISBONA, 18.

Un corrispondente del Times descrivendo la difficoltà della campagna per la riconquista della Birmania, afferma che l'esercito di Wavell si trova di fronte non soltanto ad un accanito nemico ottimamente armato, ma anche ad ostacoli naturali che rendono penosissima ed estremamente faticosa ogni avanzata.

«Si tratta di combattere in una zona in gran parte acquitrinosa e con foreste selvagge e inospitali, [...] procedere e mancano di mezzi di trasporto. Inoltre il soldato inglese ha bisogno di molti viveri, quello giapponese è sobrio e si contenta di poco.

La riconquista della strada della Birmania — secondo questi testimoni oculari dei recenti combattimenti — appare quindi una [...] estremamente ipotetica per non dire impossibile.

L'ambasciatore nipponico ricevuto a Sciangai dai diplomatici dell'Asse

SCIANGHAI 18.

L'ambasciatore giapponese in Cina, Mamoru Shigemitsu, il quale si trova a Sciangai per conferire con le autorità cinesi e giapponesi è stato ospite d'onore ad un ricevimento offerto dai diplomatici del l'Asse.

Al ricevimento erano presenti il dottor Chuminyi, ministro degli Esteri del Governo nazionale della Cina e varie altre personalità.

Gli agricoltori britannici vorrebbero che i prigionieri italiani lavorassero per loro

Crescente preoccupazione per il fabbisogno alimentare

ROMA, 18.

Gli agricoltori del Suffolk hanno approvato un ordine del giorno, nel quale si chiede che i prigionieri di guerra italiani, che collaborano i lavori agricoli, vengano fatti lavorare. Un agricoltore ha detto: «Questi italiani sono assai pigri e vanno bighellonando tutto il giorno. Un gruppo di essi ha fatto meno lavoro in una settimana, che non una delle mie contadine in una giornata».

E' noto che la questione della alimentazione è una tra quelle che preoccupano maggiormente il Governo inglese, il quale è stato costretto, anche recentemente ad adottare provvedimenti severissimi per ridurre al minimo indispensabile i consumi. Nella opulenta Inghilterra manca la carne, mancano i grassi, scarseggiano i prodotti agricoli.

A questo stato di cose, che si va sempre aggravando, non è possibile rimediare con le importazioni. I sottomarini dell'Asse vigilano tutte le rotte ed il controblocco stringe alla gola la Gran Bretagna. Il popolo dei cinque pasti è costretto a dover contare in massima parte sui prodotti locali, ha dovuto ridurre notevolmente la sua razione. Questo stato di cose ha evidentemente esasperato i coltivatori di Suffolk, i quali si trovano da una parte alle prese col Governo che tempesta per ottener una maggiore produzione, e dall'altra con la rarefazione della mano d'opera e la insufficienza dei concimi.

Ma se tutto questo è noto, e si spiega facilmente, appare addirittura assurdo la loro pretesa di chiamare i prigionieri italiani a migliorare le sorti dell'agricoltura lavorando come schiavi sui campi sterili e deserti. I nostri soldati, insomma, dovrebbero concorrere, con le loro braccia, con loro lavoro, ad alimentare e sostenere la resistenza del nemico più accerrimo della loro Patria, per la quale si sono battuti e tornerebbero a battersi.

Gli agricoltori del Suffolk possono essere certi che, malgrado l'ordine del giorno da essi voluto, ciò non avverrà mai.

Uno di essi ha detto che i prigionieri italiani sono pigri e vanno bighellonando tutto il giorno. Peccato che costui non possa fare un viaggio in Italia, dove potrebbe constatare come lavorano gli italiani, quando non sono prigionieri.

Riconoscenza dei tunisini per l'aiuto delle autorità italiane durante il selvaggio bombardamento

TUNISI, 18.

Dopo il selvaggio bombardamento americano sulla popolazione civile di Tunisi che fece oltre 1000 vittime in gran parte musulmane, i tunisini hanno espresso la loro riconoscenza alle autorità italiane per l'aiuto da esse prestato alle vittime.

Durante le operazioni di soccorso si sono particolarmente distinti gli studenti del Liceo italiano i quali, noncuranti del pericolo durante il bombardamento nei quartieri arabi hanno proceduto al salvataggio di numerose donne musulmane che erano rimaste sepolte nelle macerie.

Immutato programma della politica estera del nuovo Governo turco

ANKARA, 18

Il Presidente del Consiglio Saragioglu, ha esposto alla grande assemblea nazionale il programma del Governo turco. Per quanto concerne la politica estera della Turchia, il primo ministro ha detto: «La nostra politica e le nostre relazioni con le Potenze alleate ed amiche sono state definite a mezzo dei trattati esistenti tra noi ed essi».

Il Ministero degli Affari Esteri, appoggiandosi da una parte al potere del Capo dello Stato e dall'altra ad un forte Esercito, ha ottenuto fino ad oggi risultati molto brillanti e curerà la salvaguardia nell'avvenire tanto dei territori turchi quanto dei diritti e degli interessi del popolo turco. Tale politica non è più ormai esclusivamente quella del Ministero degli Affari Esteri dei Governo e neppure quella della grande assemblea nazionale. Essa è interamente un bene della Nazione e dei suoi figli turchi.

Dopo l'esposizione del Primo Ministro l'assemblea ha approvato all'unanimità il programma del Governo.

I marinai francesi negli S. U. disertano le proprie navi perchè ostili a Giraud

LISBONA, 18.

Nonostante le misure di polizia, le minaccie e gli arresti effettuati, i marinai delle navi francesi in riparazione nei bacini statunitensi continuano a disertare, perchè ostili al regime di Giraud.

Il Segretario del Partito tiene rapporto a Palermo ai gerarchi

La costante opera assistenziale del Fascio ai sinistrati dalle offese aeree - Con disciplina e serenità le fiere popolazioni offrono il loro contributo alla Nazione in armi -- L'omaggio di Vidussoni al Sacrario dei Caduti e al Pantheon dei grandi siciliani

PALERMO, 18.

Il Segretario del Partito, giunto oggi in volo in un aeroporto della Sicilia, si è recato a Palermo per prendere nuovamente contatto con le forze del Fascismo siciliano, che, duramente provate dal terrorismo aereo anglo-americano, offrono, in questo momento, una superba documentazione della loro saldezza morale e politica.

Nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, dove è stato ricevuto dal componente il direttorio nazionale Gatto, Segretario federale di Palermo, il ministro Vidussoni ha trovato adunati i gerarchi della città e provincia, che erano convocati per un normale rapporto. Ai gerarchi egli ha espresso la sua fierezza per essere ritornato nella generosa terra siciliana che, consapevole della decisiva importanza di questa guerra per l'affermazione politica e militare della nazione italiana, affronta ovunque, con altissimo spirito, i sacrifici imposti dalle attuali contingenze.

Dopo aver rilevato che tutte le forze devono essere, in questo momento, tese verso la guerra, con inflessibile volontà, come un solo e vibrante fascio di energie, il Segretario del Partito si è cameratescamente soffermato con alcuni gerarchi, impartendo direttive e interessandosi dell'andamento politico delle organizzazioni alle quali essi sono preposti. In particolare modo il ministro Vidussoni ha voluto intrattenersi con i fiduciari dei tre gruppi rionali cittadini colpiti dalle incursioni aeree nemiche, i quali gli hanno dettagliatamente riferito sulla attività svolta dagli organi dipendenti e sulle condizioni delle famiglie sinistrate, inquadrate nelle proprie organizzazioni.

I gerarchi, che sono quotidianamente a diretto contatto con il popolo e che, insieme con le esigenze, conoscono la vita intensa ed operosa di queste storiche giornate, hanno manifestato al Segretario del Partito il profondo attaccamento al Duce della gente palermitana ed il senso di orgoglio con il quale essa intende sempre rispondere alle offese aeree nemiche, proseguendo con disciplina e serenità nelle proprie opere, sicura di offrire in tal modo un tangibile segno di dedizione al Duce e un concreto contributo allo sforzo della Patria in armi.

Insieme con i gerarchi il ministro Vidussoni ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti e si è quindi portato al Pantheon dei grandi siciliani dove ha deposto fasci di fiori dinanzi alle tombe degli uomini di Stato, dei condottieri e degli eroi che, come Francesco Crispi, il generale Cascino, la medaglia d'oro De Maria, la medaglia d'oro e martire fascista Schirò, stanno a testimoniare del nobilissimo e costante apporto, dato in ogni epoca, dalla intelligenza e dalla fede siciliana alla storia d'Italia.

Il Segretario del Partito ha sostato a lungo, in devoto raccoglimento, presenti il Prefetto della provincia, il Segretario federale, il Podestà e altri gerarchi. Con questo austero rito, che ha chiuso la sua giornata palermitana, il ministro Vidussoni ha voluto affermare come in questo momento la Sicilia, per volontà del Duce, sia presente, nel quadro delle forze operanti della Nazione e del Partito, con i suoi soldati combattenti su tutti i fronti e con il suo spirito eroico rappresentato da tante figure memorabili, con le sue popolazioni che vivono severamente nel clima della guerra e con le sue alte tradizioni che costituiscono parte integrante del patrimonio spirituale e politico per il quale l'Italia fascista lotta in difesa della civiltà europea e del suo destino.

> **Non vi è il minimo dubbio, a mio avviso, che in questa gigantesca partita che deve creare la nuova Europa, e stabilire i confini fra Europa e Asia, la vittoria decisiva e definitiva non può che arridere alle armi dell'Asse.**
>
> **MUSSOLINI**
>
> (Discorso del 2 dicembre XXI)

Nell'Iran scarseggia la lana per l'incetta fatta dai russi

ANKARA, 18

Nell'Iran uno dei Paesi in cui si trovano i maggiori allevamenti di pecore del mondo, scarseggia la lana in modo tale che il Governo si è visto obbligato a rendere obbligatoria la consegna della lana alle autorità locali. Tale scarsità è stata causata dall'incetta fatta in tutto il Paese presso i produttori dai rappresentanti dell'U.R.S.S. che acquistano lana a qualsiasi prezzo pur di poterla sottrarre al mercato locale ed esportarla clandestinamente in Russia.

La razzia effettuata in tal modo dei sovietici, causa molto malcontento nelle popolazioni e specialmente tra i mercanti che vedono in tal modo sfumare ogni possibilità di affari nel mercato locale e coi Paesi vicini.

La mostra a Lisbona del libro italiano inaugurata alla presenza dei rappresentanti delle Nazioni amiche

LISBONA, 18.

L'inaugurazione della mostra del libro italiano, si è svolta con una solenne cerimonia cui è intervenuto il Capo dello Stato, generale Carmona.

Il Presidente della repubblica era accompagnato dal maggiore generale dell'Esercito e dal Capo di Stato Maggiore della Marina, dal ministro dell'Educazione e dal sottosegretario allo stesso dicastero, da vari ufficiali della sua casa militare e da funzionari.

Accolto dal ministro Fransoni e da tutto il personale della legazione, il generale ha visitato dettagliatamente, e la sua visita si è prolungata per oltre un'ora, la mostra, che gli è stata illustrata dall'addetto stampa Bolasco.

Era presente una folla di invitati, fra i quali il ministro ed i funzionari della legazione germanica, i ministri del Giappone, d'Ungheria, di Romania, l'incaricato di affari di Finlandia, l'ambasciatore di Spagna, i ministri di Svizzera e di Turchia, tutti gli addetti stampa delle Nazioni amiche, dirigenti di accademie e scuole personalità del mondo culturale portoghese, tutti i dirigenti delle organizzazioni italiane ed il prof. Pelizzi presidente dell'Istituto nazionale di Cultura fascista.

L'esposizione del libro italiano del ventennio fascista, e ordinata nelle sale del teatro nazionale, posto al centro della vita della capitale in piazza Rossio, teatro la cui costruzione, un secolo fa, fu opera dell'architetto italiano Fortunato Lodi.

Il diverso ed organico materiale librario, diviso per materie ed inquadrato da sobri pannelli decorativi, dovuti al pittore portoghese Antonio Lino, rievocanti immagini connesse alla vita e alla cultura italiana, ha destato eccezionale interesse nel vasto pubblico che, subito dopo l'inaugurazione ufficiale, è stato ammesso alla visita.

In America non si riesce ancora a stabilizzare i prezzi

BUENOS AIRES, 18.

Le diverse condizioni economiche nei 48 Stati della Repubblica stellata contribuiscono a rendere inefficace qualsiasi misura, tendente a dare una certa stabilità ai prezzi al minuto che continuano ad aumentare rapidamente.

L'amministratore dei prezzi ha stabilito un calmiere per diverse regioni.

Norme per gli scrutini ed esami delle scuole medie e superiori

Provvidenze per gli sfollati e per i militari

ROMA, 18.

Con ordinanza, il corso di pubblicazione, il Ministero dell'Educazione nazionale stabilisce le norme per gli scrutini e gli esami delle scuole dell'ordine medio e di ordine superiore. Analogamente a quanto fu disposto negli ultimi anni, gli scrutini sostituiranno, a prima sessione di esami degli alunni interni delle scuole regie pareggiate e legalmente riconosciute, i quali, oltre alle votazioni prescritte nello studio, abbiano riportato in condotta la votazione di almeno 7 decimi.

La ammissione alla prima classe della scuola media, avrà luogo unicamente per esami e l'ordinanza stabilisce i relativi programmi. La licenza dalla medesima scuola si consegue senza esami, nel solo caso che l'alunno interno abbia riportato un giudizio complessivo non inferiore a *buono*. Gli esami di idoneità di licenza, di ammissione, di maturità e di abilitazione hanno luogo per i candidati esterni.

Il rinvio alla sessione autunnale, così in sede di scrutinio, come in sede di prima sessione di esame, può essere disposto per qualche numero di materie, salvo il caso in cui si tratti di candidati per i quali il consiglio di classe o la commissione esaminatrice non ritenga escludere dalla riparazione.

Provvidenze per gli sfollati

Speciali provvidenze sono determinate per gli alunni che all'inizio dell'anno scolastico erano regolarmente iscritti nelle scuole Regie pareggiate e legalmente riconosciute, i quali, per comprovati motivi dipendenti dalla guerra, (sfollamento, chiusura di scuole ecc.) non abbiano potuto completare l'anno scolastico in altra scuola Regia, pareggiata o legalmente riconosciuta, essi saranno ammessi nella sessione autunnale, dinanzi alle normali commissioni esaminatrici, ad un «colloquio» sulle varie discipline di insegnamento, il cui esito favorevole, determinerà la loro idoneità a frequentare la classe immediatamente superiore. Il «colloquio», per altro, non potrà aver luogo per i candidati alla maturità, alle abilitazioni, alla licenza dalla scuola media, dalla scuola tecnica, dalla scuola professionale femminile e dalle scuole secondarie di avviamento professionale. Gli aspiranti agli esami o al «colloquio» dovranno presentare la domanda di ammissione non oltre il 10 giugno prossimo venturo.

Provvidenze per i militari

L'ammissione agli esami della prima sessione per i militari, già alunni interni, avrà luogo indipendentemente dal numero delle assenze fatte, anche se si tratti di istituti per i quali non è consentita l'ammissione agli esami di alunni esterni. Po[...]re agli esami delle sessioni ordinarie nel corrente anno, senza pagamenti di nuova tassa, i candidati regolarmente iscritti alle sessioni ordinarie del 1941, alle sessioni ordinarie del 1942 che non abbiano potuto presentarsi perchè in servizio militare, a nessuna delle sessioni ordinarie predette e neppure alle sessioni del marzo 1942 e del gennaio 1943-XXI.

Possono partecipare alla prima sessione ordinaria del corrente anno, senza pagamento di nuova tassa, i candidati regolarmente iscritti alle sessioni ordinarie del 1941 e alle sessioni ordinarie del 1942 che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) non abbiano potuto presentarsi perchè in servizio militare, tenuto conto anche delle predette sessioni straordinarie, anche ad una sola sessione, senza conseguirvi l'approvazione; *b)* non abbiano potuto, sempre in servizio militare, completare gli esami avendo sostenuto in più di una delle anzidette sessioni soltanto alcune prove.

Coloro che si trovano nelle condizioni di cui alla lettera *a)* sono ammessi a ripetere le prove nelle quali non ottennero la promozione ed eventualmente a sostenere quelle, nelle quali furono assenti per motivi dipendenti dal servizio militare.

Per coloro che si trovano nelle condizioni di cui alla lettera *b)*, gli esami verteranno sulle prove non sostenute e su quelle sostenute una sola volta e nelle quali non abbiano conseguito l'approvazione.

I militari che non sono stati ammessi alla sessione straordinaria del gennaio 1943-XXI, perchè, pure essendo iscritti alle sessioni dell'anno scolastico 1941, non rinnovarono la iscrizione alla sessione dell'anno scolastico successivo, possono partecipare alla prima sessione del corrente anno alle condizioni stesse alle quali avrebbero potuto prendere parte alla anzidetta sessione straordinaria se fossero stati in possesso del requisito richiesto.

La sostituzione degli scrutini agli esami e la istituzione dei «colloqui» per certe categorie di candidati è in dipendenza della opportunità di rendere spedite le operazioni di chiusura dell'anno scolastico.

Tali provvidenze, quindi, non devono far ritenere che saranno usati criteri di larghezza nella selezione dei candidati ai quali invece si chiede serietà di preparazione.

Emissione di buoni del tesoro a decorrere dal 20 corrente

Roma, 18.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale 10 marzo 1943 XXI che autorizza, a decorrere dal giorno 20 marzo 1943-XXI la emissione dei buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominativi con scadenza da 1 a 12 mesi.

La Gazzetta Ufficiale pubblica altresì il decreto ministeriale 17 marzo 1943-XXI, col quale con effetto dal 20 corr. è fissato nella misura del 5 per cento anticipato, al netto di ogni imposta presente e futura, il saggio di interesse da applicare per la rinnovazione e il collocamento di buoni fruttiferi annuali della Cassa Depositi e Prestiti entro il limite fissato dal Decreto ministeriale 8 marzo 1942-XX.

La scadenza ed i tassi dei buoni ordinari del Tesoro

ROMA, 18.

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione con decorrenza dal 20 corrente mese la scadenza ed i tassi dei buoni ordinari del Tesoro sono modificati come appresso: da 1 a 2 mesi lire 3,25 per cento annue; da 3 a 4 mesi lire 3,75 per cento annue; da 5 a 6 mesi lire 4,25 per cento annue; da 7 a 9 mesi lire 4,75 per cento annue; da 10 a 12 mesi lire 5 per cento annue.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 18.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 aprile 1943 XXI per la serie dei Buoni del Tesoro novennali, di scadenza 15 aprile 1951 XXIX appresso indicate:

Serie 65a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 910.812 e 1.434.581

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 825.246 1.098.549 1.160.201 1.999.021

I 50 premi di lire 10 mila, sono stati assegnati ai Buoni n.

16.487	50.675	123.691	157.766
186.150	246.594	250.592	357.120
363.071	513.710	547.574	555.364
558.264	621.004	641.697	650.804
714.578	794.754	818.890	868.357
916.547	993.160	1.053.969	1.113.851
1.177.020	1.179.574	1.212.048	1.213.855
1.234.726	1.240.956	1.277.348	1.326.566
1.338.741	1.415.962	1.421.931	1.475.001
1.476.772	1.493.482	1.497.118	1.618.843
1.630.463	1.656.803	1.734.809	1.751.700
1.882.587	1.887.346	1.893.567	1.901.901
1.958.541	1.989.735		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 16 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.610.207 e quello di lire 500 mila al Buono n. 583.889.

Il comandante delle forze americane nell'Africa settentrionale francese

TANGERI, 18.

Il generale Eisenhower ha nominato Comandante delle forze americane in Africa settentrionale francese il generale Patton. Egli era capo del primo contingente di truppe alleate quando queste sbarcavano nell'Africa settentrionale.

Importante discorso di Franco alla inaugurazione delle Cortes

(Continuazione della I pagina)

Sintetizzato il processo dell'ordinamento filosofico e politico del nuovo Stato dalla crociata antibolscevica ad oggi, il Caudillo dice che il popolo spagnolo, il quale ha ritrovato se stesso, lungi dal lasciarsi vincere dal pessimismo demolitore di altri tempi, deve conservare la volontà dell'azione del tempo della guerra e la volontà imperiale che decideranno del futuro storico della Patria, poichè, per la Spagna, non basta sopravvivere e il dilemma che si impone è rinnovarsi o morire. A tale vitale necessità di rinnovamento, sono subordinate perciò l'organizzazione e l'equilibrio degli elementi costruttivi della società. Non soltanto la moralità e la virtù devono imperare in quanti aspirano a funzioni pubbliche ma *«pretendiamo di progredire senza distruggere, vogliamo la libertà ma con l'ordine e consideriamo delittuoso quando va contro Dio, contro la morale cristiana e contro la società»* ha detto il Caudillo, il quale ha continuato sottolineando il senso sociale del movimento falangistico che ha combattuto e distrutto vecchi sistemi per dare agli spagnoli principi di pace e di giustizia e illustrando la vasta opera realizzata dal regime nel campo sociale, nonostante le difficoltà dei tempi. *«Tale opera non sarebbe stata possibile se la politica del regime non fosse animata da un sentimento cattolico, da un senso di solidarietà umana e da un senso cristiano della giustizia»*, ha detto il Caudillo, il quale ha aggiunto che non si può negare che la situazione del mondo con la guerra e le costose propagande creano un clima propizio, per le critiche di certi gruppi spazzati dai quadri direttivi della nazione, i quali, asserviti a forme ed ideologie straniere, sognano un ritorno ai tempi passati. Sogni vani, poichè le supreme necessità della guerra vanno eliminando le differenze della forma di attuare nella politica dei diversi Paesi ed impongono, anche nel campo sociale, progressi e programmi copiati dai regimi autoritari.

Il Caudillo sottolinea, poi, *«l'inquietudine comune di tutti i popoli di fronte alla minaccia bolscevica che si concreta, non tanto negli eserciti russi, ma in un venticinquennio di opera di bolscevizzazione svolta nel mondo e nel proposito di Stalin di scatenare una rivoluzione universale, non è necessario che gli eserciti sovietici giungano fino alle Nazioni dell'Europa, perchè possa scatenarsi la rivoluzione rossa che noi soffrimmo»*, ha detto il Caudillo.

L'Europa deve far fronte a problemi molto più profondi di quelli con i quali si trastulla molta gente. Rilevato che la guerra presenta condizioni di lunga durata e che la presenza della Russia nel campo di una delle parti contendenti impone alla lotta europea, carattere di lotta a morte, esorta a non illudersi con le guerre facili e le paci secolari, aggiungendo che l'esistenza fisica nel centro dell'Europa della Germania, con circa cento milioni di abitanti, dell'Italia nel Mediterraneo, con circa cinquanta e dell'Inghilterra con circa eguale cifra, sono realtà nazionali e demografiche, che non possono distruggersi e devono imporsi ad ogni momento. *«Tale situazione mondiale* — ha continuato il Caudillo — *dà agli spagnoli l'idea del dovere che hanno verso la Nazione in questi momenti storici, nei quali la Spagna necessita di tutta la sua autorità e forza, per affrontare i problemi che il futuro trarrà seco e per recare all'Europa la serenità del suo giudizio, quando la ragione, imponendosi alle passioni, schiuderà ai contendenti l'orizzonte della speranza».*

Esortata l'Assemblea a dare tutta la sua autorità, attività ed intelligenza all'ordinamento e perfezionamento delle leggi ed espressa la certezza che, quando la guerra sarà terminata, e si guarderà con serenità alla Spagna, il mondo si meraviglierà che sulla catastrofe causata dai rossi, essa abbia ristabilito la sua situazione, pur attraverso momenti tanto duri, il Caudillo ha chiuso il suo discorso invitando l'assemblea a lanciare il grido «Arriba España».

Unanime ed altissimo è risuonato il grido seguito da entusiastiche acclamazioni, che si sono rinnovate quando il Caudillo ha lasciato la sala.

Provvedimenti in Bulgaria contro la malaria

SOFIA, 18.

Il ministro dell'Interno Gavroski ha presentato al Parlamento un progetto di legge per la lotta intensiva contro la malaria.

E' previsto un primo stanziamento di cento milioni di leva.

Quotazioni di Borsa

Milano

Marzo	17	18
Rendita 5%	90.90	90.25
Rendita 3½%	90.10	90.10
Redimibile 5%	94.70	94.65
Redimibile 3½%	81.05	80.95
Obbligaz. Tre Venezie	96.20	96.20
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.45	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.90	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	95.60	95.60
Buoni Tes. nov. 1950 I	95.30	95.42
Buoni Tes. nov. 1950 II	95.20	95.20
Buoni Tes. nov. 1951	95.20	95.20
Navigaz. Gen. Italiana	29.—	29.—
Ferrovie Mediterranee	640.—	640.—
Venete Costruz. Ferr.	284.—	284.—
Ferrovie Meridionali	1718.—	1718.—
Cotonificio Cantoni	4600.—	4600.—
Cotonificio Olcese	1830.—	1830.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami seta	660.—	660.—
Snia Viscosa	765.—	768.—
Montecatini	270.—	267.—
«Ilva» Alti Forni	201.50	202.—
Metallurgica Italiana	526.—	530.—
Automobili F.I.A.T.	896.—	896.—
Elettr. Edison	650.—	651.—
Elett. L. (Vizzola)	918.—	920.—
Adriatica Elettricità	370.—	372.—
Idroelett. Piem. S.I.P.	107.—	110.—
Meridionale Elettr.	510.—	510.—
Elettr. C.I.E.L.I.	595.—	595.—
Terni	265.—	265.—
Raffinerie L. L.	820.—	820.—
Eridania	1141.—	1146.—
Distillerie Italiane	245.—	243.—
Italiana Gas	26.50	26.50
Istit. Rom. Beni Stab.	500.—	500.—
Aedes	194.—	194.—
Stet	867.—	867.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Nel corso dell'ultima riunione di settimana, essendo domani chiuse le Borse italiane, i valori di Stato hanno dimostrato una certa resistenza essendosi le quotazioni mantenute all'incirca sul livello della chiusura di ieri; leggermente più calmi al listino chiudono con variazioni pressochè minime. Tra i valori industriali, le Breda, Viscosa, Cucirini, Finsider, Sade Dinamo, Edison e qualche altro presentano alcune unità di aumento, mentre tra i regressi maggiori si notano Centrale e Linificio rispettivamente con 50 e 30.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D)

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A)

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.56 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A)

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 13.45 — 18.45 — 21.5

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.23 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.35 — 14.20 — 20.10.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7.10 — 12.30 — 16.50 — 18.55.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»